

# Roma prepara lo sciopero generale

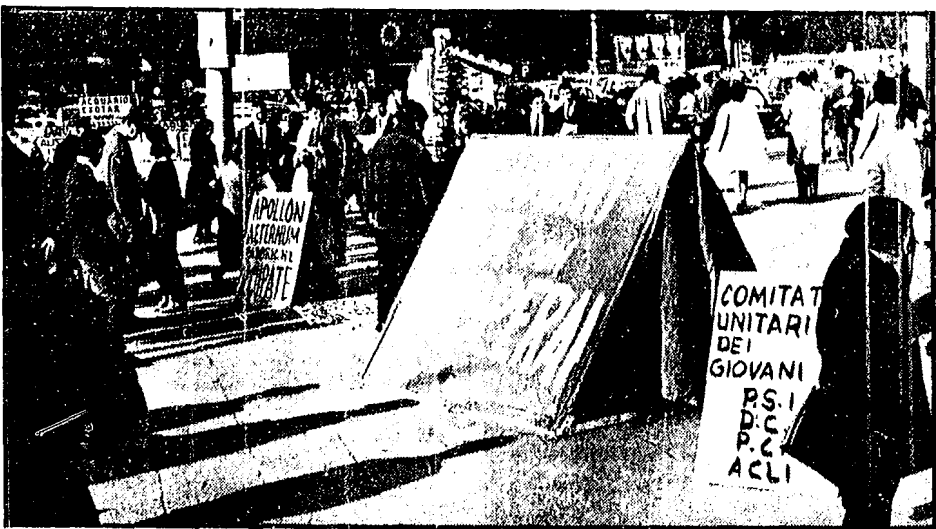
A pagina 4

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Infame delitto e provocazione politica

## in Sicilia contro le lotte dei lavoratori



I giovani sono a fianco dei lavoratori in lotta. A Roma, un comitato che si è formato fra giovani comunisti, socialisti, democristiani, acilisti e del movimento studentesco, per sostenere le occupazioni in atto all'Apollon e all'Aeternum, ieri ha innalzato alcune tende, con cartelli e striscioni, sul marciapiedi della stazione Termini. I giovani hanno voluto così invitare la cittadinanza a prendere parte allo sciopero generale.

# LA POLIZIA SPARA SUI BRACCIANTI

# Due lavoratori assassinati, 44 i feriti

La feroce repressione scatenata contro i braccianti che manifestavano ad Avola per il rinnovo del contratto - La « celere » ha aperto il fuoco a tradimento sparando raffiche di mitra sui corpi dei lavoratori - Il PCI chiede che il governo risponda in Parlamento - La protesta del PSIUP - Manifestazioni di giovani nelle strade di Roma durante la notte

## DOMANI IN TUTTA ITALIA I BRACCIANTI SCENDONO IN SCIOPERO GENERALE DI PROTESTA LA CGIL SI APPELLA A TUTTI I LAVORATORI ITALIANI E CHIEDE IL DISARMO DELLA POLIZIA

**LA TRAGEDIA** di Avola, dove ancora una volta si è sparato sangue di lavoratori, non è solo un fatto siciliano. Con questo attacco, proditorio e meditato, le forze reaganiane nazionali hanno voluto montare una grossa provocazione poliziesca e politica nel tentativo di bloccare il grande movimento di lavoratori, di studenti, di popolo in corso da diverse settimane in tutto il Paese. Questo movimento non si fermerà. Respingerà ogni provocazione e andrà avanti, unitariamente e combattivamente. È chiaro d'altra parte che lotte come queste per la loro grande combattività, per la loro forte impronta unitaria, per la loro estensione, per la qualità delle rivendicazioni che pongono sul tappeto richiedono anche un profondo mutamento dell'indirizzo politico del paese.

Non a caso l'eco di queste lotte era stata avvertita anche nelle assemblee congressuali socialiste ed era arrivata sinanco nel recente Consiglio nazionale della Democrazia cristiana. Da più settimane la grande stampa padronale conduce una campagna contro le rivendicazioni dei lavoratori, contro la richiesta di un reale ampliamento della vita democratica nelle fabbriche, nelle campagne, nelle scuole, invita perentoriamente i dirigenti del centro-sinistra a stringere i tempi della crisi, a « mettere ordine nel paese ». E noi sappiamo cos'è per certe forze l'ordine.

**L'ABBIAMO** visto in altre occasioni, anche in momenti di crisi politica, nel 1960 per esempio, e lo vediamo oggi, ad Avola. Non è certo il fatto di individuare le forze che hanno spinto e hanno dato gli ordini per arrivare alla strage, perché di una vera strage si tratta. Contro chi si è sparato? Da sei giorni i braccianti siciliani unitariamente, con i loro sindacati — CGIL, CISL, UIL — scioperavano nel nuovo contratto di lavoro. Scioperavano e manifestavano nelle piazze, nelle strade, come la Costituzione prevede e come è diritto dei lavoratori che hanno solo quest'arma per far valere le loro legittime rivendicazioni. Gli agrari hanno rifiutato ogni trattativa e la prefettura di Siracusa è stata con gli agrari ritenendo esagerata la richiesta di moderati miglioramenti salariali e normativi.

**SONO** questi i problemi che scottano, i problemi che arrivano sul tavolo delle trattative politiche fra i partiti del centro-sinistra a Roma e che non sfiorano neppure i governanti siciliani impegnati in una disputa vergognosa di sottogoverno che paralizza la regione. E noi affermiamo che non saranno certo le mitraglie o le bombe a fermare la volontà dei forti braccianti siracusani e di tutti i lavoratori italiani, non saranno questi metodi a risolvere i gravi problemi sociali che le lotte propongono. Chiediamo pertanto giustizia per i braccianti uccisi o feriti, per le loro famiglie, per le popolazioni aggredite e colpite, chiediamo in nome loro la condanna dei responsabili e, sul piano politico, non agguistamenti a una vecchia fallimentare politica che porta a questi sbocchi ma una nuova politica che affronti alla radice i problemi della Sicilia, del Mezzogiorno, del Paese.

**G. Frasca Polara**  
(Segue in ultima pagina)

**Emanuele Macaluso**

**OGGI**  
uomo dell'avvenire

**LA MORTE** di Mario Perrone, un uomo che, discusso e discutibile finché si vuole, seppe porsi, in primissimo piano in momenti e in anni decisivi della nostra storia recente, ha suscitato, comprensibilmente, una fama di uomo moderno, ardito e aggiornato che circonda il nostro ministro del Tesoro. Egli passa per un politico colto e raffinato e, insieme, per un tecnologo preparatissimo. Gli si attribuisce il proposito di rinnovare il mondo, ormai cadente, della burocrazia tradizionale con audaci riforme che non passano, ovviamente, trascurare il miglioramento del linguaggio e il suo radicale ammodernamento. Ma ecco quest'uomo dell'avvenire dettare un telegramma, con un « habet » che avrebbe fatto rabbividire anche Don Ferrante, senza contare quell'acquisito che Colombo ha sicuramente imparato nei corridoi della ragioneria generale.

**In** un primo momento il ministro del Tesoro aveva cominciato il suo telegramma così: « Ricepisco in data odierna informativa grave lutto che habet colpito lei e familiari et per quanto concerne mia partecipazione pregiarmi assicurare che est sentita et profunda... » Ma poi l'on. Colombo, in un portico di modernità e di buon gusto, habet scritto il telegramma di cui sopra. Quest'uomo habet l'ambizione di diventare presidente del Consiglio aut segretario della DC, e non è ancora data ultima parola. Preghiamovi pensarci. Stop.  
Fortebraccio

**OGGI**  
uomo dell'avvenire

**LA MORTE** di Mario Perrone, un uomo che, discusso e discutibile finché si vuole, seppe porsi, in primissimo piano in momenti e in anni decisivi della nostra storia recente, ha suscitato, comprensibilmente, una fama di uomo moderno, ardito e aggiornato che circonda il nostro ministro del Tesoro. Egli passa per un politico colto e raffinato e, insieme, per un tecnologo preparatissimo. Gli si attribuisce il proposito di rinnovare il mondo, ormai cadente, della burocrazia tradizionale con audaci riforme che non passano, ovviamente, trascurare il miglioramento del linguaggio e il suo radicale ammodernamento. Ma ecco quest'uomo dell'avvenire dettare un telegramma, con un « habet » che avrebbe fatto rabbividire anche Don Ferrante, senza contare quell'acquisito che Colombo ha sicuramente imparato nei corridoi della ragioneria generale.

**In** un primo momento il ministro del Tesoro aveva cominciato il suo telegramma così: « Ricepisco in data odierna informativa grave lutto che habet colpito lei e familiari et per quanto concerne mia partecipazione pregiarmi assicurare che est sentita et profunda... » Ma poi l'on. Colombo, in un portico di modernità e di buon gusto, habet scritto il telegramma di cui sopra. Quest'uomo habet l'ambizione di diventare presidente del Consiglio aut segretario della DC, e non è ancora data ultima parola. Preghiamovi pensarci. Stop.  
Fortebraccio

**OGGI**  
uomo dell'avvenire

**LA MORTE** di Mario Perrone, un uomo che, discusso e discutibile finché si vuole, seppe porsi, in primissimo piano in momenti e in anni decisivi della nostra storia recente, ha suscitato, comprensibilmente, una fama di uomo moderno, ardito e aggiornato che circonda il nostro ministro del Tesoro. Egli passa per un politico colto e raffinato e, insieme, per un tecnologo preparatissimo. Gli si attribuisce il proposito di rinnovare il mondo, ormai cadente, della burocrazia tradizionale con audaci riforme che non passano, ovviamente, trascurare il miglioramento del linguaggio e il suo radicale ammodernamento. Ma ecco quest'uomo dell'avvenire dettare un telegramma, con un « habet » che avrebbe fatto rabbividire anche Don Ferrante, senza contare quell'acquisito che Colombo ha sicuramente imparato nei corridoi della ragioneria generale.

**In** un primo momento il ministro del Tesoro aveva cominciato il suo telegramma così: « Ricepisco in data odierna informativa grave lutto che habet colpito lei e familiari et per quanto concerne mia partecipazione pregiarmi assicurare che est sentita et profunda... » Ma poi l'on. Colombo, in un portico di modernità e di buon gusto, habet scritto il telegramma di cui sopra. Quest'uomo habet l'ambizione di diventare presidente del Consiglio aut segretario della DC, e non è ancora data ultima parola. Preghiamovi pensarci. Stop.  
Fortebraccio

**OGGI**  
uomo dell'avvenire

**Oggi in Sicilia sciopero generale**  
PALERMO, 2  
Come immediata reazione all'uccisione di Avola, le segreterie regionali della CGIL, CISL e UIL hanno proclamato uno sciopero generale dalle 12 alle 18 di domani, martedì. In precedenza, le tre segreterie avevano svolto un passo di protesta presso il presidente della Regione Carullo.

**Sciopero unitario di protesta a Milano**  
MILANO, 2  
CGIL, CISL e UIL hanno proclamato per domani, martedì, 20 minuti di sciopero di protesta.

**OGGI**  
uomo dell'avvenire

**LA MORTE** di Mario Perrone, un uomo che, discusso e discutibile finché si vuole, seppe porsi, in primissimo piano in momenti e in anni decisivi della nostra storia recente, ha suscitato, comprensibilmente, una fama di uomo moderno, ardito e aggiornato che circonda il nostro ministro del Tesoro. Egli passa per un politico colto e raffinato e, insieme, per un tecnologo preparatissimo. Gli si attribuisce il proposito di rinnovare il mondo, ormai cadente, della burocrazia tradizionale con audaci riforme che non passano, ovviamente, trascurare il miglioramento del linguaggio e il suo radicale ammodernamento. Ma ecco quest'uomo dell'avvenire dettare un telegramma, con un « habet » che avrebbe fatto rabbividire anche Don Ferrante, senza contare quell'acquisito che Colombo ha sicuramente imparato nei corridoi della ragioneria generale.

**In** un primo momento il ministro del Tesoro aveva cominciato il suo telegramma così: « Ricepisco in data odierna informativa grave lutto che habet colpito lei e familiari et per quanto concerne mia partecipazione pregiarmi assicurare che est sentita et profunda... » Ma poi l'on. Colombo, in un portico di modernità e di buon gusto, habet scritto il telegramma di cui sopra. Quest'uomo habet l'ambizione di diventare presidente del Consiglio aut segretario della DC, e non è ancora data ultima parola. Preghiamovi pensarci. Stop.  
Fortebraccio

**OGGI**  
uomo dell'avvenire

**LA MORTE** di Mario Perrone, un uomo che, discusso e discutibile finché si vuole, seppe porsi, in primissimo piano in momenti e in anni decisivi della nostra storia recente, ha suscitato, comprensibilmente, una fama di uomo moderno, ardito e aggiornato che circonda il nostro ministro del Tesoro. Egli passa per un politico colto e raffinato e, insieme, per un tecnologo preparatissimo. Gli si attribuisce il proposito di rinnovare il mondo, ormai cadente, della burocrazia tradizionale con audaci riforme che non passano, ovviamente, trascurare il miglioramento del linguaggio e il suo radicale ammodernamento. Ma ecco quest'uomo dell'avvenire dettare un telegramma, con un « habet » che avrebbe fatto rabbividire anche Don Ferrante, senza contare quell'acquisito che Colombo ha sicuramente imparato nei corridoi della ragioneria generale.



**GENERALE ITALIANO E COLONNELLI GRECI**  
L'ultimo a destra nella foto è il generale italiano Patù, raffigurato insieme al generale greco Angelis, al turco Cemal Tural, al « reggente » Zoltakis e all'ammiraglio americano Rivero, al recente convegno NATO di Atene, durante il quale l'italiano e i turchi, insieme ai colonnelli fascisti greci, hanno tenuto a battesimo il « settore sud » dell'alleanza atlantica. E' così che, mentre l'Italia non ha neppure un governo, mentre la richiesta di dislocare il nostro paese dalla vergognosa convivenza in un'alleanza militare con il regime fascista greco viene avanzata anche dai socialisti e della sinistra dc, vengono in realtà rafforzati i legami politici proprio con le forze più reazionarie rappresentate all'interno della NATO.

Nel giorno della tragica sparatoria di Avola l'inizio delle trattative per il nuovo governo

# SCELBA E BONOMI DETTANO LE LORO CONDIZIONI PER IL CENTRO-SINISTRA

Dopo il prepotente discorso del presidente della DC una trascinante sortita del « ras » della Federconsorzi che dichiara di non accettare nessun controllo legislativo sul proprio feudo - Ottimismo della destra economica per l'incarico a Rumor: aumentano in Borsa i valori azionari

Nella giornata in cui i partiti del centro-sinistra si sono messi a trattare per fare un governo è arrivata da Avola la notizia della tragica sparatoria poliziesca. L'accostamento dei due fatti non è per nulla arbitrario: essi marciano in realtà a quasi stadio di acutezza è giunto il contrasto tra gli interessi vitali delle masse e la vecchia politica che le classi dirigenti ripropongono contro tutto le indicazioni che vengono dal voto di maggio e dalle grandi lotte di popolo.

A completare il quadro — sinistra coincidenza — c'è il discorso pronunciato domenica da Scelba, un alto ufficiale socialista, brutalmente chiamato ad accettare al tavolo del negoziato le condizioni del loro prepotente interlocutore, la DC, dietro il ricatto di elezioni anticipate.

È c'è una trascinante sortita di Bonomi che ieri parlando a Roma ha detto perentoriamente che la Federconsorzi non si tocca e non si democratizza, che la sua attività « è conforme alle...

ro. r.  
(Segue in ultima pagina)

**Oggi a Montecitorio**  
Assemblea dei deputati e senatori del PCI sulla crisi  
Deputati e senatori del PCI si riuniscono oggi in assemblea alle 10.30 presso la sede del gruppo comunista della camera per discutere gli sviluppi della crisi di governo. La direzione del PCI è convocata per giovedì 5 dicembre alle 9.

**STUDENTI**  
**OGGI SCIOPERO GENERALE DEI MEDI A ROMA**  
Oggi tutti gli studenti medi romani scendono in sciopero per il divieto di assemblee e di studio nelle scuole autoritarie o di classe. Ieri sera migliaia di giovani riuniti alla facoltà di Architettura hanno preparato la grande giornata di lotte che avrà inizio con un incontro di tutti i giovani al Colosseo. Intanto ieri hanno già scioperato in numerosi istituti, mentre la facoltà di Chimica è stata occupata dagli universitari.  
A PAGINA 2

**MEDIO ORIENTE**  
**NUOVO ATTACCO ISRAELIANO ALLA GIORDANIA**  
AMMAN, 2.  
Un prodotto aereo è stato colpito sfiancato da comandi israeliani che hanno fatto saltare nel cuore della Giordania, a 60 chilometri dal confine, due ponti su una ferrovia e una strada di vitale importanza.  
A PAGINA 18

**VIETNAM**  
**INCONTRO A DUE USA-HANOI IERI A PARIGI**  
PARIGI, 2.  
I numeri due delle delegazioni americana e nordvietnamita si sono incontrati oggi. Secondo fonti americane l'incontro sarebbe servito a discutare i preliminari del negoziato di pace.  
A PAGINA 12

SCIOPERO GENERALE PER IL DIRITTO D'ASSEMBLEA CONTRO LA SCUOLA DI CLASSE

GLI STUDENTI ROMANI IN LOTTA

L'appuntamento al Colosseo alle 10,30 - Occupata Chimica e bloccate altre facoltà - Il Senato accademico chiede l'intervento del ministro Le agitazioni di ieri - Sit-in degli studenti milanesi in piazza del Duomo

Studenti medi

SAPPIAMO con esattezza quello che vogliono gli studenti delle scuole medie? Non tutti probabilmente lo sappiamo a causa di giornali disinformati o denigrati... La nostra preparazione alla vita civile, alla vigilanza democratica alla responsabilità sociale...

Ma un dovere anche più grande ha lo Stato e per esso il governo il quale deve anzi muoversi per il primo perché si tratta di gli suoi dello Stato di domani e se si limita a cedere in qualcosa per necessità e non per sua iniziativa vuol dire che intende mantenere un ordine che è già fallimentare... Peggio se credesse di approfittare di un rientro delle agitazioni di una debolezza del Movimento studentesco...

Ma un dovere anche più grande ha lo Stato e per esso il governo il quale deve anzi muoversi per il primo perché si tratta di gli suoi dello Stato di domani e se si limita a cedere in qualcosa per necessità e non per sua iniziativa vuol dire che intende mantenere un ordine che è già fallimentare...



MILANO Un aspetto delle manifestazioni studentesche di ieri

Ferma richiesta al Convegno di Pisticci Una nuova politica dell'industria di Stato per l'occupazione Numerosi intervenuti sulla condizione operaia all'ANIC e nelle altre fabbriche - La conclusione di Colajanni - Un'altra manifestazione unitaria di donne, operai e studenti a Stigliano

PISTICCI 2. Si è svolto ieri a Pisticci l'annunciato Convegno sulla condizione operaia nelle fabbriche per lo sviluppo industriale della provincia di Matera... La relazione e il dibattito hanno risposto alla domanda: «E' veramente questa la situazione?»

La relazione e il dibattito hanno risposto alla domanda: «E' veramente questa la situazione?» Sotto molti aspetti ciò ha rappresentato un dato di comodo per i nostri governatori per giustificare un disimpegno prima e una politica di rapina dopo.

Il compagno Franco Luberti deputato del PCI ha scritto per segnalare ai nostri lettori in particolare ai dirigenti del nostro partito la sua esperienza in merito alla campagna di abbonamenti al nostro quotidiano L'Unità...

Pisa: aperta la crisi del centrosinistra al Comune Il Consiglio comunale riunito in seduta straordinaria ha accettato all'unanimità le dimissioni della giunta di centrosinistra che fino ad oggi aveva retto il Comune senza maggioranza prestante...

Il Consiglio comunale riunito in seduta straordinaria ha accettato all'unanimità le dimissioni della giunta di centrosinistra che fino ad oggi aveva retto il Comune senza maggioranza prestante...

Il compagno Franco Luberti deputato del PCI ha scritto per segnalare ai nostri lettori in particolare ai dirigenti del nostro partito la sua esperienza in merito alla campagna di abbonamenti al nostro quotidiano L'Unità...

Nuovi sviluppi del « caso » dell'Isolotto Forse oggi don Mazzi sarà « destituito » Nel corso di un lungo colloquio il cardinale ha ripetuto il suo « ultimatum »: il parroco lo ha respinto

Dalla nostra redazione L'Unità 2. Stasera don Mazzi il parroco dell'Isolotto si è incontrato con il cardinale...

Stasera don Mazzi il parroco dell'Isolotto si è incontrato con il cardinale... « Non mi interessa il provvedimento emesso dal cardinale... »

Scioperano i medici degli ospedali psichiatrici Scioperano da oggi in tutta Italia i medici degli ospedali psichiatrici. L'intervento del ministro della Sanità...

Per vilipendio alla Resistenza Condannato il giornale fascista Il direttore del Secolo d'Italia Cesare Pozzo è stato condannato al mese di reclusione dalla corte d'assise di Roma per vilipendio alle forze della resistenza...

Con la Somiren-ENI Società italo-somala per estrarre l'uranio La società Somiren del gruppo ENI costituita con il governo della Somalia...

Attacco del dc Sedati a coloni ed enfiteuti Il ministro mette in dubbio il pieno diritto all'affrancazione delle terre

Domani la Corte Costituzionale discuterà un emendamento al corso degli ex proprietari terreni e «deltati» che dir si voglia estensionale delle collette maggiorate...

La favorevole ai padroni una equa soluzione della vertenza sul piano giuridico è ormai nei men della Corte Costituzionale mentre sul piano politico è bene che si tenga presente che i coloni sono strettamente legati a questa terra...

Lettera di un compagno che non sa rinunciare al «rito» dell'acquisto del giornale Un abbonamento all'Unità in regalo a una sezione Come conciliare l'esigenza di avere sempre più abbonati con quella di leggere il nostro quotidiano la mattina presto?

IN TUTTE LE LIBRERIE AMORI E TROMBONI briganti siciliani tra storia e leggenda di VITTORIO CONSOLI Bonanno editore - Catania

OLLA TERMICAL SUPERSENSITIVO IN TUTTE LE FARMACIE 3 PEZZI 300 LIRE

UN ARTICOLO DI GIORGIO AMENDOLA

# La questione meridionale e la crisi di governo

L'on. Moro, con un'improvvisa e rapida sortita (chi diceva che egli fosse lento nelle sue mosse?), ha silurato la candidatura dell'on. Colombo a presidente del consiglio, in un governo fondato su una rinnovata e, naturalmente, rinvigorita alleanza di centro-sinistra. La lotta tra questi due « eminenti statisti meridionali », come li chiama La Gazzetta del Mezzogiorno, ambedue « figli preferiti del Mezzogiorno », secondo il gergo politico americano, con valanghe di voti preferenziali forniti loro dagli elettori delle Puglie e della Lucania, ha qualche riferimento allo stato in cui si trova oggi il Mezzogiorno? Non sembra, a meno che ci sia sfuggito il senso della polemica cifrata usata da Moro per riaffermare la supremazia della « politica » (ma quale politica?), contro « l'efficienza », pretesa (ma non quali termini da Colombo e da Mancini). In realtà non sembra che il problema del Mezzogiorno sia presente, in tutta la sua drammatica urgenza, in una lotta alla quale partecipano pure largamente, da posizioni di responsabilità, altri esponenti della cosiddetta « classe politica meridionale », ossia, per fare le dovute distinzioni, i dirigenti meridionali della DC (Moro, Colombo, Gava, Scelba, Sullo, De Mita) e del PSU (Mancini, De Martino).

In realtà, in una crisi che si trascina ormai da due settimane, malgrado qualche timido sforzo fatto, in seno ai due partiti, dalle correnti opposte alle attuali risultanze maggioritarie di aver favorito il dibattito sui piedi per terra, e ricercare nei problemi del paese e nelle soluzioni programmatiche gli elementi di qualificazione della futura maggioranza, di questi problemi, si è appena iniziato a parlare nelle riunioni plenarie dei rappresentanti del centro-sinistra. Nella sorda lotta, condotta senza esclusione di colpi tra gruppi di potere che cercano, con accordi precari, di giungere attraverso il controllo del partito, al controllo del governo e dello stato, ben poco è stato dedicato all'esame dello stato del paese, per indicare quali soluzioni si intende dare ai problemi sempre più aggrovigliati e resi urgenti dai bisogni del popolo. E di fronte allo spettacolo vergognoso della contesa senza principi e degli intrighi di frazione, ed alla girandola delle chiuse riunioni o delle vuote dichiarazioni, il paese si leva, unito e combattivo, in un grande moto che pone, con forza crescente, i problemi dimenticati al lavoro delle trattative ministeriali.

Assente dal teatro delle discussioni centrali, il Mezzogiorno è questa volta presente, con una grande carica combattiva, nel grande moto di popolo che scuote la società. Mentre scriviamo giungono dalla Sicilia le prime notizie sulla tragica sparatoria di Avola. Questo è il tipo di risposta che si viene dando ancora alle lotte dei lavoratori meridionali? Queste lotte non sono episodi isolati. E' un'ondata di fondo, che parte dalle fabbriche ma che si allarga nelle città e nelle campagne: in poche settimane decine di scioperi generali in tutte le province meridionali, uno sciopero generale in tutta la Sardegna, scioperi cittadini, come quelli di Napoli di ampiezza e vigore senza precedenti. La lotta degli operai contro la discriminazione salariale si incontra con quella degli studenti e con quella dei contadini. Intiere zone sono in movimento per le riforme contro la rendita fondiaria, o per imporre programmi zonali di trasformazioni fondiarie che rendano possibile una occupazione immediata e stabile. La lotta per le riforme economiche si intreccia con la lotta per le riforme politiche, per le autonomie comunali e per la regione, come strumento di autogoverno e di partecipazione democratica.

Non è una nuova fiammata del vecchio malcontento meridionale. E' una lotta vasta e articolata, che continua e si allarga di settimana in settimana, in una consapevole prospettiva di ben breve durata. Ed è costante, in tutti i vecchi militanti, il riferimento al periodo 1949-50, quando un grande moto di popolo, rose e fiori, e col sangue versato a Messina, Montecassiano, Tarantolagrande, attirò l'attenzione del paese sul problema della rinascita del Mezzogiorno. Con la differenza che il moto aveva al loro il suo epicentro nelle campagne e partiva dal fondo del Mezzogiorno, dal vecchio latifondo, per investire tutto la società meridionale, mentre oggi il moto

ha il suo epicentro nelle fabbriche, e di « si muove per investire città e campagne, e giunge all'altro polo della questione meridionale, al cuore del Mezzogiorno interno, oggi dissanguato dall'emigrazione. E' un Mezzogiorno nuovo, deciso a spazzare via le vecchie ingiustizie, in una lotta nella quale i giovani, operai e studenti, uomini e donne, rappresentano già i reparti avanzati, che vogliono guardare lontano. L'articolazione delle lotte, la varietà degli obiettivi, la molteplicità delle forme di azione, la successione nel tempo delle agitazioni, questa ricerca accurata di distinzioni e di autonomie dei diversi movimenti (sindacale, contadino, studentesco, femminile) come condizione della propria unità, non possono nascondere l'elemento comune, meridionalista, che spinge tutte le forze mobilitate verso un comune obiettivo, che è quello di un deciso balzo in avanti verso la soluzione della questione meridionale.

Alla base del moto della popolazione meridionale c'è il giudizio, ormai condiviso dalla maggioranza dei lavoratori meridionali, del fallimento della politica meridionale del centro-sinistra. Già il voto del 19 maggio aveva dimostrato che il tentativo della DC e del PSU di trovare nel Mezzogiorno, con la pratica del sottogoverno e del trasformismo, un appoggio ad una politica di stabilizzazione politica, volta ancora una volta a fare dell'arretratezza meridionale la condizione per la continuazione di una politica antimeridionale, a tutto favore del grande capitale monopolistico, si era urtato contro una condanna sempre più ampia ed aspra della politica condotta nel Mezzogiorno dalla DC e dal centro-sinistra. In questi ultimi sei mesi, la mancata realizzazione delle promesse elettorali, fatto ancora una volta della DC e dal PSU, hanno aperto gli occhi anche a coloro che restano, per convinzione o per forza, legati ai partiti governativi. Così al di là delle vecchie divisioni elettorali, è avvenuto sul terreno delle lotte l'incontro tra coloro che avevano votato il centro-sinistra, e quelli che si oppongono di sinistra, e coloro che avevano ancora dato il loro voto ai partiti del centro-sinistra. Ed è questa nuova unità meridionalista, il fatto nuovo che caratterizza il moto meridionale e che contrasta con le pretese di chi si ostina ancora a pretendere, assurdamente, discriminazioni o a fissare vere delimitazioni.

Intanto, mentre da sei mesi, nell'ostinato tentativo di rifiutare il voto del 19 maggio, si prolunga la crisi politica e parlamentare, lo stato del Mezzogiorno si è venuto ancora aggravando. Ed oggi il problema dell'occupazione ripropone drammaticamente tutti i termini della questione meridionale. Per confessione dello stesso Colombo, appare ormai evidente quello che noi comunisti abbiamo fermamente sostenuto nella campagna elettorale, e che ancora Colombo cercò allora di smentire. La politica Colombo-Carli di compressione dei salari e dei consumi ha permesso non l'aumento dei capitali disponibili per gli investimenti, ma una esportazione di capitali per una cifra ufficiale di 3.500 miliardi di lire, e la formazione di maggiori riserve valutarie congelate. Ma queste immense disponibilità, accumulate con lo sfruttamento degli operai e i sacrifici delle popolazioni, e incrementate dalle rimesse degli emigrati, non si sono trasformate in investimenti. E mentre i nuovi impianti industriali non sorgono, le fabbriche sorte con le sov-

venzioni statali chiudono, licenziano, riducono le loro attività. I lavoratori cacciati dalle campagne, i disoccupati muniti dalle statistiche nella voce « popolazione inattiva », i giovani in cerca di prima occupazione, gli studenti diplomati e senza prospettiva, le donne che hanno bisogno di lavorare per riuscire a fare quadrare i magri bilanci familiari, tutte queste forze si muovono, confortate dall'appoggio dei ceti medi urbani sempre più allarmati, e spronate dal vecchio torpore politico perché vedono scendere progressivamente le fonti delle loro modeste attività economiche.

In questa situazione la lotta degli operai meridionali contro il mantenimento delle zone salariali da un lato, e contro l'arresto del mercato ordinario, attorno al quale si raccolgono i vari obiettivi posti da tutto il movimento. Perché essa esprime una rivolta generale di carattere politico contro il sistema di discriminazione che opera nel Mezzogiorno, e ne soffoca la possibilità. E perché indica in un allargamento del mercato interno e nei consumi elementari della popolazione meridionale, la condizione per una industrializzazione corrispondente alle esigenze di sviluppo della società meridionale e capace di assicurare una crescente occupazione. Ma questa linea di sviluppo esige l'abbandono della vecchia politica fondata sugli incentivi a bassi salari, politica che ha bruciato più di duecento miliardi per guadagnare in 15 anni ad un incremento di poche decine di migliaia di operai occupati.

Ora di fronte a questa situazione, di fronte a questo moto di popolo, che cosa pensano di fare i protagonisti della crisi ministeriale? E' una richiesta lecita, che non può essere elusa da equivoche e ambivalenti affermazioni. Un anno fa, alla vigilia del congresso di Milano della DC, fece chiasso una improvvisa « autocritica » di Colombo per i deludenti risultati della politica condotta nel Mezzogiorno dai governi diretti dalla DC. Parve una mossa trasformista, per giungere al congresso in posizione nuova, e scavalcare a sinistra, diciamo così. Ora, oggi Moro gli rende la pariglia. Ma che cosa significano queste manovre, di fronte alle pesanti responsabilità che gravano su tutti e due, per avere l'uno come presidente del Consiglio, l'altro come ministro del Tesoro, condotto concordemente una politica che ha rastrellato le risorse del Sud a tutto vantaggio del grande capitalismo monopolistico, per assicurare, con la compressione dei salari, dei consumi e degli investimenti, il superamento della recessione del 1967? Oggi sappiamo che la crisi economica era stata gonfiata artificialmente per strappare nel '64 ai socialisti, con il ricatto del colpo di Stato, la rinuncia alla realizzazione del programma di centro-sinistra.

Nel esprimere le sue preoccupazioni per la situazione economica e politica del Mezzogiorno, Colombo avanzò un anno fa la prospettiva di una « contrattazione programmata » con i grandi gruppi monopolistici, per attuare una politica di investimenti nel Mezzogiorno, nella collaborazione tra grossi imprenditori privati e industrie di Stato. Ma a distanza di un anno chi si ricorda della « contrattazione programmata » di Colombo e del programma Piacentini? Dove sono andati a finire i programmi di sviluppo regionale? Malgrado l'interessamento di Moro e di Colombo il grande capitale monopolistico



**A CHICAGO VIOLENTI FURONO I POLIZIOTTI** WASHINGTON — A Chicago, durante la convenzione democratica dello scorso agosto, ci sono stati soltanto « disordini politici ». Lo afferma un lungo rapporto della Commissione nazionale sulle cause e la prevenzione della violenza, stilata da Johnson dopo l'assassino di Robert Kennedy e presieduta da Milton Eisenhower (fratello dell'ex presidente). Il rapporto, di 140 mila parole, si avvale della testimonianza di oltre tremila persone ed è estremamente duro nei confronti della polizia di Chicago che è accusata di aver fatto indiscriminatamente uso della violenza per disperdere i manifestanti. Il sindaco di Chicago, Daley, che scatenò i poliziotti ha reagito alla pubblicazione del rapporto con una spericolata difesa dell'operato della polizia, del quale si è detto fiero. Nella foto: una delle scene di violenza che è valsa la condanna della polizia da parte del rapporto

## Viaggio nelle terre sconvolte dalla guerra arabo-israeliana

# Il Canale di fuoco

Suez sembra una città morta — I « fatti compiuti » di Dayan — Perché il drastico rifiuto della trattativa diretta? — La presenza delle navi sovietiche — Amarezza verso l'ONU — Due eserciti di fronte

Dal nostro inviato

SUEZ, dicembre.

Suez aveva fino a 16 mesi fa oltre 250.000 abitanti. Ne restano oggi 15. Era una città di enorme vitalità che traeva la sua prosperità dall'attività del Canale, approdo di marinai, esportatore di mercanzie, sede di agenti marittimi di ogni paese, densa di alberghi e di osterie e di locali notturni. Ora è una città morta. Si attraversano quartieri interi senza vedere una persona, un'automobile, un carro. Un silenzio d'incubo esce dalle finestre sbarrate, dalle porte squarciate, dai cortili svenerati dalle bombe. Solo alcune strade sono ancora, per modo di dire, vive, con qualche bottega aperta, alcuni passanti. Tutta la popolazione di Suez è stata trasferita all'interno dell'Egitto: sono rimasti soltanto i lavoratori delle industrie locali e dei servizi indispensabili.

Questa è la prima linea, da 18 mesi, qui la prima nota del fischio del treno per il Cairo che rende tutti gli orecchi istintivamente attenti, perché potrebbe trattarsi della sirena d'allarme. La linea del fuoco è visibile sullo sfondo, ad occhio nudo: ma a nessuno è consentito avvicinarsi sulla sponda del Canale, che comincia al di là del porto.

Il Canale: una linea di confine, di tregua o di attacco? Di là, all'orizzonte, si perde la galassia distesa del Sinai. Non vi è arabo che non rifiuti categoricamente l'ipotesi di un confine diverso da quello del 4 giugno 1967, e ancor meno l'ipotesi che la frontiera con Israele possa correre sul Canale o a breve distan-

za da esso, o comunque nel Sinai. E quale cosa quindi abbiano visto al Cairo le parole di Dayan sui « fatti compiuti » da operare nei territori « conquistati e liberati » e infine ammettere.

Uno dei temi sui quali i dirigenti sionisti più insistenti e quello della sicurezza delle frontiere di Israele. La loro propaganda ne ha fatto un cavallo di battaglia e grazie nella casa all'estero, lontano da Suez, dal Cairo e dal Giordania la cosa appare ad alcuni, anzi a molti, addirittura romantica. Ma qui no, qui il problema della sicurezza della frontiera è esattamente capovolto.

**Le frontiere**

E' certamente vero: da vent'anni nel Medio Oriente ci sono frontiere insicure — ma non vi è arabo che non si senta trasferta all'interno dell'Egitto. Da quando nel '47 l'ONU adottò una risoluzione che spartendo la Palestina, era già uno scardamento della sicurezza delle frontiere, non ha fatto altro che proiettare, a colpi di cannone, i suoi confini verso l'esterno, a danno dei suoi vicini arabi. In nome della sicurezza delle frontiere di Israele le truppe di Dayan si sono installate sul Canale di Suez, sul Giordania e sul Kuwait.

Nulla e forse meno semplice, che il problema del Medio Oriente, ma la natura espansivista di Israele si è rivelata all'inverso troppo sanguinosa, prova perché non ha potuto sempre ancora esistere dubbiosi. Siccome le spese di questo espansionismo le hanno sempre fatte gli arabi, appare oggi che giustificata la diffidenza di questi ultimi per qualsiasi tipo di composizione del conflitto che non passi attraverso il Consiglio di sicurezza e non sia garantita dalle quattro grandi Potenze. Del resto gli Stati arabi e le Nazioni Unite hanno fatto collezione di scontenti: tutti esprimono la loro insoddisfazione per la situazione che essi si ora: illuso di poter volgere a proprio favore grazie alla complessità americana. Ora, quale sbocco può avere la manovra sempre meno attendibile degli uomini politici di Tel Aviv, le loro tergiversazioni, i loro nuovi e sempre vecchi piani, se non l'assunzione di una tensione nella quale gli ultranzionisti potrebbero decidere di tagliare il nodo scatenando una nuova aggressione?

### Ammonimenti

Tutti gli ammonimenti della stampa egiziana sulla eventualità che gli arabi vengono costretti ad un nuovo conflitto si fondano proprio su questa valutazione prima ancora che sull'ipotesi di un possibile rifiutare una sconfitta e sull'impiego a liberare la patria. Certamente, la presenza delle navi sovietiche e consistenti forze egiziane nel Canale, il massimo « deterrente » contro la minaccia, e tale indubbiamente. Ma il pessimo è sulla ragionevolezza di Tel Aviv, e in particolare sul

dinamismo dell'ala estremista, resta totale, le recurrenti dichiarazioni di Dayan, l'affare dei « Phantom », le repressioni nelle zone occupate e gli attacchi sul Canale giustificano pienamente questo pessimo senso.

Le ultime vicende all'ONU hanno provocato irritazione, se non amarezza. Si guarda al futuro — parliamo del sentimento dell'opinione pubblica — come a una condanna. Gli arabi sentono, lo dicono, che un maledetto circolo vizioso si sta stringendo. E tuttavia non vi è rassegnazione al peggio. Con impegno accresciuto, con energia e responsabilità i dirigenti della RAU tentano di rompere il cerchio e di disinnescare la bomba che l'imperialismo mantiene nel Mediterraneo orientale.

### Realismo

Nessuno oggi può far carico al governo del Cairo di mancanza di realismo. La lucida fermezza del discorso del ministro degli Esteri Riad al-ONU e l'assenza di esasperazioni emotive che, nella RAU ha accompagnato i lavori del Palazzo di vetro, ne sono una riprova. Globalmente così può essere riassunta la valutazione egiziana sullo stato attuale della crisi: « Gli arabi hanno risposto ad una flagrante ingiustizia dando prova di pazienza, di buona volontà, di responsabile sollecitudine per le sorti della pace mondiale, concedendo e accettando fino al limite del possibile. Israele risponde no, no con i discorsi di Eban e con i proclami di Dayan, no con i « Phantom ». A questo punto come guardare il futuro se Tel Aviv continua a rifiutare la risoluzione dell'ONU e a pretendere di trasferire gli arabi al nord del Sinai? Che cosa accade quando il conquistatore non riesce a piegare il conquistato? »

Il silenzio teso di Suez regna, pesante, sull'abbandonato del porto deserto: i cannoni possono sparare in qualsiasi momento. E' bastata a volte l'eco di una fucilata soldato per una via o scendere di diverse ore. Su tutto il Canale i giorni passano sulla soglia dell'imminenza di un nuovo conflitto. Non vediamo le forze egiziane ma vediamo la zona nella quale sono trincerate. Una striscia d'acqua, in pratica, divide le bocche da fuoco delle due parti. Qui sembra davvero che non ci sia alternativa alla ripresa della guerra.

Invece l'alternativa c'è ed è una sola: l'esecuzione della risoluzione del Consiglio di Sicurezza.

A questo punto ci si chiede perché Israele rifiuti con tanta ostinazione di accettare formalmente la risoluzione. Da parte egiziana due ordini di spiegazioni vengono avanzati sui motivi dell'intransigenza di Tel Aviv. Il primo è sottile: un chiaro carattere espansionista dello Stato israeliano e il proposito dei suoi dirigenti di frangere il massimo profilo territoriale, strategico, politico ed economico

## I MAESTRI DEL '900

in 20 grandi volumi mensili illustrati con stupende tavole a colori e rilegati con sovraccoperta i massimi artisti del nostro tempo

In edicola e in libreria a lire 1000  
il primo volume  
**MARINO MARINI**  
SADEA / SANSONI

## La TV e l'ecidio in Sicilia

# Al servizio dei padroni

Ancora una volta, ieri, radio e TV ha dimostrato l'apertura di un altro capitolo di disonestà e di telesspionaggio, di essere uno strumento al servizio della classe dominante. Due braccianti siciliani sono stati fucilati su una strada di campagna dalla polizia altri braccianti giuocano morti all'ospedale di S. Lucia. La notizia è giunta nelle redazioni già nel pomeriggio, ma la radio, fino alle 20, l'ha ignorata. Poi, finalmente, l'ha data — nella schiettistica versione governativa — nel notiziario « Vario ». La televisione l'ha data alle 20.30, ma solo dopo aver informato ampia-

mente gli italiani su una serie di particolari di « colore » sul l'ecidio tra i partiti del centro-sinistra e dopo aver o lungamente mostrato a tutti i volti grigi e scontenti uomini che condurranno le trattative, tra i quali, significativamente, quello di Scelba, ex capo di governo, distintivo partecipante nelle fuochi di operai e braccianti. Anche la TV naturalmente, e è limitata a riferire la versione governativa.

Si è trattato, ovviamente di una scelta precisa, di una scelta politica e di classe. Non solo, si è scelta saggiamente la versione che giustifica i colpi sparati dai poliziotti e gli assassinii, ma si sono considerati e due morti meno importanti della forma della sala ore i partiti del centro-sinistra si incontreranno. E perché no? Per la TV contano solo le « autori » e i partiti di governo: cantano i padroni i due morti si chiamano buccarotti, se non saranno morte, potranno stare a casa loro, nella loro tranquilla riserva. Non sono i braccianti che possono fare l'Italia, e sono gli esperti di governo, per questo l'Unità più che i braccianti l'Unità la farebbero dire — e farebbero dire anche la radio e la TV.

G. C.

Giovedì per tutta la giornata scoperano oltre un milione e mezzo di lavoratori

Roma e il Lazio in lotta per il lavoro, i salari e le libertà

ROMA

Un diverso sviluppo economico

Arche ieri nei cantieri nelle fabbriche nei ministeri... Un diverso sviluppo economico...

VITERBO

Non vuole morire l'alto Lazio

Dal nostro corrispondente VITERBO 2. Giovedì a poco più di due mesi dal pronunciamento...

LATINA

Eliminare totalmente le «gabbie»

Dal nostro corrispondente LATINA 2. La classe operaia di Latina è pronta per lo sciopero...

FROSINONE

Occupazione dimezzata in 7 anni

Dal nostro corrispondente FROSINONE 2. Il secondo sciopero generale provinciale dell'industria...



MILANO — Una recente manifestazione degli operai della Pirelli

Richiesta PCI, DC, PSI, PSIUP, MSA e PRI

Gestione pubblica degli zuccherifici

Tutta Ferrara contro l'Eridania. Solo la riforma può consentire lo sviluppo del settore liberandolo dalla strozza del profitto monopolistico e della rendita parasitaria

Negli zuccherifici italiani si è venuta a creare una situazione...

Il Consiglio generale della Federmazzadri

Il Consiglio generale della Federmazzadri

Riprende l'azione per superare la mezzadria

Il Consiglio generale della Federmazzadri CGIL ha tenuto una sessione di lavoro...

Le quali in alcune province sono in corso incontri esplorativi...

Convegno FIM-FIOM-UILM

La legge non basta a tutelare la salute degli operai

Occorre la contestazione del sindacato. Riunione per le minacce all'occupazione nel settore costruzioni ferroviarie

BOLGNA 2. Le federazioni dei metalmeccanici FIM, FIOM e UILM hanno convocato...

Il convegno a quale hanno partecipato 150 dirigenti sindacali di fabbrica...

Nuova finanziaria costituita dall'IRI con varie società

Il Consiglio di amministrazione dell'IRI ha deciso di costituire una nuova finanziaria...

Lama: i problemi del Paese non si possono risolvere nel chiuso di quattro mura

Sottolineato il valore decisivo delle grandi lotte in corso — Il caos dei trasporti pubblici dimostra il fallimento di certe scelte politiche

Dal nostro inviato CASPELLANNE DI S. 2. Nel suo discorso...

La scuola pone anch'essa obiettivi avanzati di trasformazione della società.

La scuola pone anch'essa obiettivi avanzati di trasformazione della società.

La scuola pone anch'essa obiettivi avanzati di trasformazione della società.

La scuola pone anch'essa obiettivi avanzati di trasformazione della società.

La scuola pone anch'essa obiettivi avanzati di trasformazione della società.

Discorso del segretario della CGIL

al congresso degli autoferrotramvieri

Il segretario della CGIL, Giuseppe Dossetti, ha tenuto un discorso...

Vietata in Svizzera l'esportazione di armi

Berna. Le autorità federali svizzere hanno vietato l'esportazione...

Riforma della Scuola

Advertisement for 'Riforma della Scuola' magazine, listing authors like Alberto Alberti, Francesco Zappa, and Roberto Eynard.

Eletta la nuova segreteria dei bancari

Si è svolto a Torino il secondo congresso nazionale dei bancari...

# Interrogato un primo poliziotto della Squadra mobile di Sassari

## Il brigadiere non ricorda se la domanda è scottante

Era il braccio destro del commissario Juliano - « Lei sta dicendo un sacco di bugie »  
La linea dell'imputato: salvare se stesso e i superiori - Continue contraddizioni  
Le torture - Una contusione che diventa cicatrice ma permette di sparare col mitra



Il brigadiere Gigliotti e il commissario Juliano insieme agli avvocati durante una pausa dell'udienza

**Interrogazione di Terracini**  
**CELESTINI**  
Chiamati a rispondere anche due ministri

La crudele vicenda del « celestini » di Prato avrà un seguito anche in Parlamento. Il compagno senatore Umberto Terracini ha infatti presentato un'interrogazione ai ministri dell'Interno e della pubblica istruzione per sapere se, al di là del verdetto del tribunale sulla colpevolezza del « kapò » del famigerato Isti- luto, si sia provveduto ad accertare le responsabilità del prefetto, dei dirigenti provinciali dell'ONMI e del provveditore agli studi. In fatti, prosegue l'interrogazione, proprio l'indifferenza e il disinteressamento delle autorità nei confronti del regime imposto ai fanciulli, e più volte denunciato, hanno largamente contribuito ad assicurare la prosecuzione e quindi ad aggravare le inaudite sofferenze fisiche e morali delle vittime.

Se gli accertamenti sono stati fatti, l'interrogazione chiede di conoscere le risultanze e i provvedimenti presi di conseguenza, se no, di aver conferma che si procederà con urgenza in questo senso.

**Dal nostro inviato**  
**PIRUGIA 2**  
Ecco dunque il poliziotto della Squadra Mobile di Sassari Stamani e Tobeco a lato. La sfilata degli interrogatori è stata aperta dal brigadiere Giuseppe Gigliotti, un uomo minuto di capelli ecci e li faceri fubbi. Non è stato un buon inizio per gli investigatori imputati.

Gigliotti ha cercato di salvare capra e cavolo vale a dire se stesso e i suoi superiori. Giuripone e Juliano. Ma era un gioco di alto arcazba non adatto alle sue forze. Cosicché il povero brigadiere si è trovato spesso a mal partito di fronte alle precise contestazioni rivoltegli.

Se Gigliotti aveva la mano destra ferita come ha potuto partecipare al conflitto a fuoco con il Colosso solo qualche ora dopo?

« Lei sta dicendo un sacco di bugie »  
La linea dell'imputato: salvare se stesso e i superiori - Continue contraddizioni  
Le torture - Una contusione che diventa cicatrice ma permette di sparare col mitra

Una richiesta della parte civile sul tragico episodio che ha preceduto il dibattimento

# PERCHE' SIE' UCCISO PANCINI?

## Il tribunale per il Vajont indagherà

Tutti sostengono: è quella di un congiunto

Contesa per la salma fra cinque famiglie

**TRE VIGILI (Bergamo) 2**  
Il corpo di un uomo è stato recuperato nelle acque del canale Camozzo nei Pannucchi. Ben cinque reclami ora la salma sostenendo che si tratta di un loro congiunto. Le cose sono andate così. Appena recuperato il corpo nel canale si presentavano i familiari del ragioniere Franco sco Belloni un giovane di 24 anni che secondo i congiunti era annegato nell'Adda il cinque luglio scorso.

Gruppo al lavoro investito per la nebbia

Due operai massacrati da un rapido in Belgio

**BRUXELLES 2**  
L'espresso Milano Bruxelles ha investito stamani a quaranta chilometri dalla ferrovia un gruppo di operai che lavoravano lungo la linea ferroviaria uccidendone due e ferendo un terzo.

Scotland Yard battuta nell'inseguimento

La rapinatrice bionda fila via a 160 l'ora

**LONDRA 2**  
A 160 all'ora si sono inseguite per le strade di campagna intorno a Londra come ai tempi di Bonnie and Clyde. In America, negli anni trenta tre auto cariche di agenti hanno tentato di bloccare una macchina di grossa cilindrata con tre giovani e una ragazza bionda e biondo.

Ipotesi inquietanti - Si cercherà di sapere soprattutto se l'ingegnere abbia lasciato un dossier

Dal nostro inviato

**L'AQUILA 2**  
Quali motivi hanno spinto al suicidio l'ingegnere Mario Pannucchi? In un breve intervento, l'avvocato Majenza ha informato il Tribunale di Venezia che il defunto ingegnere aveva lasciato un dossier di lavoro in un'auto di sua proprietà. Il dossier era diviso in tre parti: una riguardava la morte di Pannucchi, una riguardava la morte di un altro ingegnere, una riguardava la morte di un terzo ingegnere.

Scandalo al lavoro investito per la nebbia

Due operai massacrati da un rapido in Belgio

Scotland Yard battuta nell'inseguimento

La rapinatrice bionda fila via a 160 l'ora

Un uomo della polizia ha avvertito la centrale di Londra che il terzo dei tre biondi era stato ucciso in un locale di Svingdon ad ostanto di Londra. Il poliziotto ha detto che il biondo era stato ucciso in un locale di Svingdon ad ostanto di Londra. Il poliziotto ha detto che il biondo era stato ucciso in un locale di Svingdon ad ostanto di Londra.

Aveva un miliardo ma neanche una domestica



**HOLLYWOOD, 2**  
Mary Mac Mahon, un'avvicina na signora di Hollywood, viveva modestamente in un appartamento di poche prelese, come un unico lusso, si permetteva di donare a ore che andava ad aiutarla nelle faccende domestiche. Nessuno si sarebbe mai sognato di pensare che la donna fosse, in realtà, una miliardaria travestita.

Il centro di massima lo calibrano sulla Scandinavia

La situazione meteorologica

Sirio

Arnold Zweig sepolto a Berlino

Berlino 2. Lo scrittore e poeta tedesco Arnold Zweig è stato sepolto nel cimitero Dorothea dove riposano le spoglie di alcuni grandi della cultura tedesca tra i quali Hegel e Bertold Brecht.

**Unità Unità Unità**  
**1969**  
**Abbonarsi è comodo e facile**  
Con l'abbonamento annuo e semestrale a 7,6 5 numeri settimanali L'UNITA' vi invia in omaggio una nuova raccolta « LE NOVELLE E I RACCONTI » di Guy de Maupassant  
arricchirete con un volume raro la vostra biblioteca



Importante dibattito a Certaldo sulla condizione operaia

ANCHE DIRITTO ALLA SALUTE SI FERMA DAVANTI ALLA FABBRICA

La relazione del compagno Nencini e le conclusioni del compagno on. Nicolai

A Certaldo nei primi 10 mesi del 1968 si sono avute 237 infarti sul lavoro denunciati... Valdesi si sono avuti 23 morti per infarto...

La vita assennata nei 10 penultimi anni... in fabbrica si è visto un numero di infarti...

Il tema delle autonomie locali introdotto dal dott. Enriquez Agnoletti... Lezioni indette dalla Provincia...

Costituzione e riforma dello Stato... Sindacalisti e «anarco-sindacalisti»... Distribuiscono medaglie ma non vanno in mezzo agli emigrati...

Il tema delle autonomie locali introdotto dal dott. Enriquez Agnoletti... Lezioni indette dalla Provincia...



SUBINZA

Lettere in redazione

I benzina non vogliono più attendere

Abbiamo ricevuto dai benzina della nostra provincia la seguente lettera...

I dott. D'Andrea ancora presidente nazionale della federazione italiana...

La lotta dei lavoratori... Il problema quindi è duplice da una parte...

Le carenze degli enti

Il vero che esiste una carenza vergognosa degli enti preposti a questa difesa...

L'impegno del Comune

Già oggi per la difficoltà di reperire le risorse...

La lotta dei lavoratori

Il problema quindi è duplice da una parte... Franco Fontana

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

TIATRO COMUNALE... CAPITOLI (Via Castellani)... ODION (Via del Sassetto)...

CINEMA

PRIME VISIONI... AMLETO al cinema Est-Ovest... Aprire la stagione lirica...

«Trovatore» al Comunale

Questa sera alle ore 21 al Teatro Comunale avrà luogo lo spettacolo inaugurale...

Stasera alla Pergola

«Filumena Marturano»

Il Teatro di Eduardo... conclude trionfante una serie di recite di «Natale in Casa Cupiccio»...

Scandici: le iscrizioni al Centro di ginnastica

Sono aperte le iscrizioni al Centro di ginnastica...

Il partito

Il riferimento alla «tribuna politica» di giovedì scorso...

Anche negli uffici la Montedison continua a licenziare

La Montedison continua a licenziare e ciò non soltanto negli uffici...

Scandici: le iscrizioni al Centro di ginnastica

Sono aperte le iscrizioni al Centro di ginnastica...

Il partito

Il riferimento alla «tribuna politica» di giovedì scorso...

A Prato, su richiesta degli autori del libro

Tolta la «Lettera di Barbiana» dallo spettacolo di Enriquez

Dal nostro inviato PRATO 2

Il pretore di Prato dottor Ravone ha proibito questa sera alla «Compagnia dei Quattro»...

«Inoltre» è scritto nella denuncia... un insieme di questi estratti così di formati è inserito in un contesto di numerose citazioni della più eterogenea provenienza...

Venerdì con «Medea» apre «La Fenice»



VENEZIA 2 Leyla Gencer sarà protagonista di «Medea» venerdì 6 dicembre...

La «Quercia nera» a Roma

Si prende per amante una radio

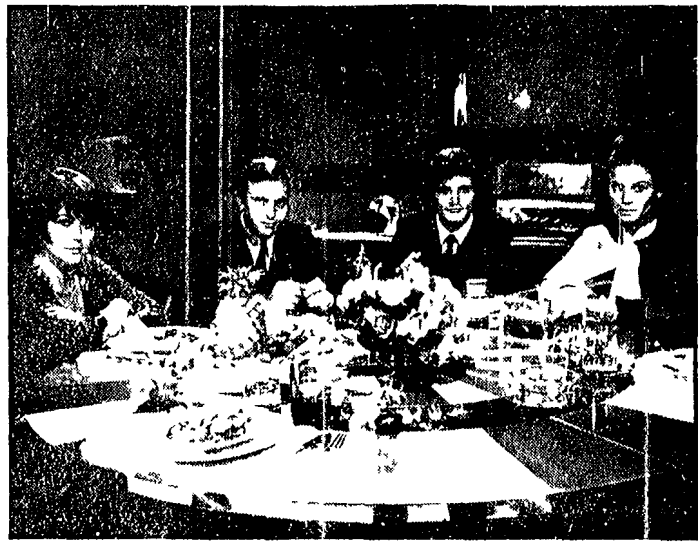
Gli atti alienanti di una donna distruggono i sentimenti umani — Significativo spettacolo della compagnia francese

«La crudeltà è il più di tutto la vita e una sorta di guida controllo di sottintesa alla necessità...»

Sospesa a Giulianova la proiezione di «Berretti verdi»

GIULIANOVA 2 Un folto gruppo di giovani è riuscito ad imporre a Giulianova la sospensione della proiezione del provocatorio film «Berretti verdi»...

«METTI, UNA SERA A CENA»



Le pagelle di Patroni Griffi

Vi ricordate quando a suo la alla fine dell'anno il presidente dava le pagelle... Sciopero alla Scala nella serata inaugurale?

La pubblicità discografica fa capolino a Canzonissima

Canzonissima è entrata da sabato sera nella sua fase decisiva e non solo dal punto di vista agonistico...

Poi piano piano la «TV» smissione dei milioni si è ridotta a diventare l'ennesimo e più stupido posto di lancio per prodotti che dovrebbero essere preparati le previste tariffe pubblicitarie di «Canzello»...

«Con un po' di paura» questo il titolo dell'atto unico di Alfred De Vigny...

rai V preparatevi a...

La pace ritrovata (TV 1° ore 21)

Perché il banditismo (TV 2° ore 21,15)

Dopo Canzonissima (TV 2° ore 22,15)

Senza variazioni (Radio 2° ore 20,01)

Un atto di De Vigny (Radio 2 ore 21,10)

programmi TELEVISIONE 1'

TELEVISIONE 2'

RADIO

NAZIONALE

SECONDO

CHIAMA LA FAMIGLIA SI ASSICURA. L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni mette a disposizione dei 14 milioni di padri di famiglia italiani una nuova serie di assicurazioni sulla vita chiamate «POLIZZE FAMILIARI».

«Tom Sawyer» diventa un «musical». I fratelli Richard e Robert Sherman autori delle canzoni di numerosi grandi film musicali (hanno vinto l'Oscar con Mary Poppins) scriveranno i testi e le musiche per Tom Sawyer.

Conclusa a Palermo la Settimana del cinema belga. Kermesse héroïque di Jacques Feyder ha concluso la «Settimana del cinema belga».

Igor Markevitch colpito da un malessere. Il noto direttore d'orchestra Igor Markevitch è stato colpito da un malessere che lo ha costretto a rinunciare al concerto del Teatro Reale di Madrid.





Lettera da Mosca

URSS 1941: un romanzo di Aleksandr Ciakovski rimette in discussione un periodo cruciale

STALIN NON CREDEVA che l'attacco tedesco fosse l'inizio della guerra

«Il blocco», il più discusso libro sovietico di questi giorni. Il primo anno di guerra e la direzione staliniana. Comincia critico e finisce retorico un difficile colloquio tra due ufficiali

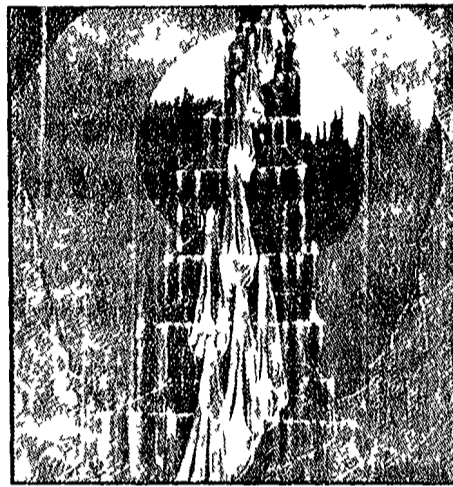
MOSCA dicembre. Aleksandr Ciakovski che è direttore della Gazzetta Letteraria è l'autore del più discusso romanzo sovietico di questi giorni. Il blocco che ha il centro i fatti del 1941, il terribile primo anno di guerra dal crollo in 2...

poi il giorno successivo il tono cambia di colpo. Di scorcio critico si passa alla retorica amplosa e vuota. Perché così esigevano i poteri d'ordine, tranquillizza...

Infine sono uscite le memorie del maresciallo Setemko che ha lavorato durante la guerra allo Stato maggiore e che ci dà un quadro di quegli anni assai diverso da quello contenuto nel rapporto di Krusceov...

La situazione non è certo dominata da chi propone clamorose restaurazioni le opere più interessanti della narrativa del cinema e del teatro di oggi si muovono...

Adriano Guerra



Peverelli. La Zattera della Medusa (1963) sopra Campo di vetri (1967) sotto

Cesare Peverelli a Roma

Campi di vetri e campi di canne

Peverelli conferma il suo stilismo metallico, la sua fantasia cosmica, il suo gioco poetico fra microcosmo e macrocosmo



Fotografia

Mimmo Jodice



Una delle foto di Mimmo Jodice esposta a Urbino

Mimmo Jodice ha cominciato ad usare la fotografia come mezzo di registrazione di testimonianze di alcune delle più vive e serie esperienze di teatro che si siano fatte a Napoli...

non perde mai la sua specificità. L'essenziale viene colto e l'infinito viene fissato in una materia di grande bellezza e raffinatezza formale...

Paolo Ricci

Schede

Storia d'Italia dal 1870 al 1915

Il primo volume degli «Annali» della Fondazione Einaudi di pubblicato recentemente si apre con un saggio di Valiani sugli studi riguardanti la storia d'Italia dal 1870 al 1915...

Il tentativo di delineare un profilo generale della storia italiana in quegli anni è stato compiuto finora soprattutto da studiosi stranieri...



Il saggio di G. Sechi sul «movimento autonomistico» e le origini del fascismo in Sardegna studia un problema ben circoscritto ma non sostituisce solo un contributo alla storia locale perché attraverso la sua analisi vengono alla luce alcune grosse questioni riguardanti le origini del fascismo in Sardegna...

Il saggio di G. Sechi sul «movimento autonomistico» e le origini del fascismo in Sardegna studia un problema ben circoscritto ma non sostituisce solo un contributo alla storia locale perché attraverso la sua analisi vengono alla luce alcune grosse questioni riguardanti le origini del fascismo in Sardegna...

La divisione per argomenti oltre ad essere utile sul piano pratico rende ancora più evidente lo sviluppo che le reti che hanno avuto in questi in cui prima degli ultimi vent'anni i contributi della storia italiana erano stati piuttosto scarsi dal movimento operaio e quello cattolico della storia dell'industria alla ricostruzione dello sviluppo economico.

Il Valiani non si limita a ricordare le soluzioni che sono state proposte ed i risultati a cui si è pervenuto ma prende posizione sulle nuove strade e nello stesso momento in cui ne registra gli elementi più importanti...



Movimento operaio

Sessant'anni fa, la prima grande lotta dei lavoratori dei campi del nostro paese

1908: scoppia lo sciopero nelle campagne di Parma

Parma ricorderà nei prossimi giorni per iniziativa della Camera Confederale del Lavoro i sessant'anni che sono trascorsi da una delle più grandi e dure lotte di storia del movimento operaio italiano. Domani 4 dicembre 1968 si inaugurerà una ristretta stampa operaia...

Questo molto sinteticamente l'ambiente sociale. In campo politico riformisti e sindacalisti si consumavano vicendevolmente in aspre polemiche utilizzando le organizzazioni che dirigevano (i riformisti la Confederazione Generale del Lavoro i sindacalisti le Leghe Contadine e alcune Camere del Lavoro)...



PARMA — Piazza della Staccata il delegato Pinetti con due arrestati

colta di soprescende e sei giorni dopo firma un nuovo contratto da far valere per tre anni che sancisce miglioramenti normativi e salariali per gli operai.

Per altro la battaglia ha inizio gli agrari tentano di far partire il bestiame ma sono osteggiati dai lavoratori che dispongono i fasci dei fienili in altre città dell'Italia...

Piero Saccenti

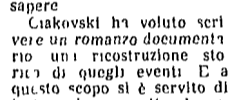


PARMA — Borgo dei Minelli i figli dei lavoratori lasciano la città

fu la prima grande lotta dei lavoratori dei campi del nostro paese il primo diretto scontro dei nostri contadini con un padronato agrario emiliano diretto da uomini di gran grinta chiusi alle nuove tecniche culturali che pure nei vicine province e regioni in contravvenzione uomini che assicuravano la loro funzione nell'attacco alla proprietà e nello sfruttamento di sumano dei lavoratori.

Nelle campagne parmensi in quell'epoca si lavorava senza limiti orari e dall'alba al tramonto era scritto sul contratto firmato il 1897 e ancora in vigore il 1907 i lavoratori vivevano in miseria...

I lavoratori della terra di Argenta (Forlì) si muovono il 15 maggio esplose la protesta dei 20.000 lavoratori agricoli del parmense L'agraria...



La rivista Sinopia ha ora pubblicato le prime due parti dell'opera che comprendono gli avvenimenti dalla fine della guerra finlandese sino all'invasione tedesca. I protagonisti del romanzo sono da una parte semplici ufficiali e dall'altra Stalin e i suoi immediati collaboratori i membri dell'ufficio politico del partito i marescialli ed i generali dello stato maggiore.



Ciakovski non è noto né come un importante romanziere né come un innovatore. Ogni volta che si pone questioni hanno diviso in questi ultimi tempi gli intellettuali sovietici (la censura il caso Solzhenitsyn i processi) egli ha sempre sostenuto (sulle pagine ad esempio della Gazzetta Letteraria) le posizioni ufficiali senza mai però confondersi con i conservatori di Oktiabr.

Ciakovski, insomma non si è prefisso in alcun modo il compito di scrivere un nuovo atto di accusa contro Stalin. Il suo «obiettivismo» lo porta anzi a tenere la critica a mezza aria in un equivoco di parole sempre e tentemente dosate ma che non gli evitano di cadere talvolta in evidenti ingenuità.

Il blocco non è certo un romanzo degno di figurare accanto a quelli importanti opera sul 1941 che è stata ad esempio l'«Istoria» di Simonov. L'autore è troppo preoccupato di mediare non ha slancio non morda non si irrobba ma si muove lungo un asse ideologico troppo debole. Il concetto è inconciliabile ad esempio fra i metodi di direzione di Stalin che egli descrive ed il socialismo gli è in gran parte estraneo per cui troppo spesso si arrampica in un discorso «giustificazionista» là dove è necessaria invece una solida posizione di principio il vigore ed il rigore critico dello scrittore rivoluzionario. Ma quando fa parlare direttamente i protagonisti quando descrive il rapporto fra Stalin e i suoi collaboratori allora ci dà senza dubbio materiale prezioso per capire che cosa è stato nella realtà di quegli anni lo stalinismo.

Il romanzo si apre col dialogo fra i due ufficiali giunti a Mosca da Leningrado per partecipare a una conferenza. Il presente Stalin sulla cui figura l'indole è in gran parte estraneo per cui troppo spesso si arrampica in un discorso «giustificazionista» là dove è necessaria invece una solida posizione di principio il vigore ed il rigore critico dello scrittore rivoluzionario. Ma quando fa parlare direttamente i protagonisti quando descrive il rapporto fra Stalin e i suoi collaboratori allora ci dà senza dubbio materiale prezioso per capire che cosa è stato nella realtà di quegli anni lo stalinismo.

Ma quello di rispondere al «perché» non è compito del romanziere Ciakovski ci dà un'altra cosa. Una immagine viva dell'uomo Stalin, dei suoi metodi. Descritto con minutezza la cronaca di una delle più importanti e dolorose riunioni del ufficio politico del partito, quella avvenuta nella notte del 21 giugno ci mostra a quali gravissime conseguenze aveva portato la liquidazione del dibattito democratico nel partito e nel paese.

Nonostante i suoi limiti il romanzo di Ciakovski è dunque utile ed opportuno. Il blocco non va dimenticato esse in un momento particolare mentre sui documenti ufficiali del partito si continuano ad elencare accanto ai grandi successi ottenuti nella costruzione del socialismo anche i gravi errori di direzione di Stalin e — aiutato certo anche dai persistenti silenzi su troppi momenti della storia del paese — qua e là un tentativo di rivedere le critiche a Stalin con la rivista Masken so no apparsi ad esempio i versi di Simonov chiaramente polemici verso le posizioni del partito e in un articolo sui problemi dell'agricoltura una sferzante esaltazione di Stalin.

Proprio nei mesi scorsi,

Imponendo l'alt al Milan a San Siro ha dimostrato di sapersi anche difendere

# Il Cagliari non è un miraggio

## (e neanche i viola ormai cresciuti)

### Un po' di fortuna per il Torino, la Roma (ed il Napoli) mentre tornano a scendere le azioni di Heriberto e Foni



In un momento particolarmente felice per il Centro Sud il post fu esordio di LANDINI costellato una nuova conferma del risveglio del « calcio-depresso »

Questo Cagliari sinceramente contava di stupire non tanto perché è rimasto al primo posto della classifica... dopo il confronto diretto con una delle più qualificate... aspiranti allo scudetto ma soprattutto perché sta smentendo una per una tutte le previsioni... Si diceva così che non tesse se dice a ed invece si è andato ad allargare un « cate-naccio » uguale in casa del Milan... Si diceva ancora che non avesse proiezioni sui vicini ed invece ha avuto la fortuna di trovare un Lo Bello che non ha esitato ad annullare un goal del Milan... Si diceva che il Cagliari non avesse proiezioni sui vicini ed invece ha avuto la fortuna di trovare un Lo Bello che non ha esitato ad annullare un goal del Milan... Si diceva che il Cagliari non avesse proiezioni sui vicini ed invece ha avuto la fortuna di trovare un Lo Bello che non ha esitato ad annullare un goal del Milan...

Il Cagliari non è la vera Italia novità della nuova stagione... infatti anche la Fiorentina che di domenica in domenica sta sfuggendo anche essa tutte le perplessità... Si parla di un Cagliari che non è un miraggio... Si parla di un Cagliari che non è un miraggio... Si parla di un Cagliari che non è un miraggio...

importante perché ha riportato il sereno nella società e consentita quindi ad Herrera di riprendere a lavorare in pace... Si tratta in effetti di un ragazzo molto promettente... Si tratta in effetti di un ragazzo molto promettente... Si tratta in effetti di un ragazzo molto promettente...

### Chiappella resta al Napoli Ma forse verrà squalificato

Dalla redazione... Il consiglio di Napoli si è tenuto lunedì sera... Chiappella è stato convocato per il giovedì successivo... Chiappella è stato convocato per il giovedì successivo... Chiappella è stato convocato per il giovedì successivo...

discussione di chi non può più questa... Chiappella è stato convocato per il giovedì successivo... Chiappella è stato convocato per il giovedì successivo... Chiappella è stato convocato per il giovedì successivo...



### Per il match con Benvenuti Oggi Fullmer arriva a Roma

Il pugile statunitense Don Fullmer è partito martedì per Roma... Fullmer è stato convocato per il giovedì successivo... Fullmer è stato convocato per il giovedì successivo... Fullmer è stato convocato per il giovedì successivo...

Mentre la Lazio era fermata dalla nebbia

## Il Como è tornato insieme alle prime

La nebbia ha impedito che si disputasse la partita più attesa e più indicativa... Il Como è tornato insieme alle prime... Il Como è tornato insieme alle prime... Il Como è tornato insieme alle prime...

Mentre la Lazio era fermata dalla nebbia

## Il Como è tornato insieme alle prime

La nebbia ha impedito che si disputasse la partita più attesa e più indicativa... Il Como è tornato insieme alle prime... Il Como è tornato insieme alle prime... Il Como è tornato insieme alle prime...

Mentre la Lazio era fermata dalla nebbia

## Il Como è tornato insieme alle prime

La nebbia ha impedito che si disputasse la partita più attesa e più indicativa... Il Como è tornato insieme alle prime... Il Como è tornato insieme alle prime... Il Como è tornato insieme alle prime...

### Oggi a Tordi Valle

Il Pr. Mediterraneo... al centro dell'evento convegno... Oggi a Tordi Valle... Oggi a Tordi Valle... Oggi a Tordi Valle...

### Oggi a Tordi Valle

Il Pr. Mediterraneo... al centro dell'evento convegno... Oggi a Tordi Valle... Oggi a Tordi Valle... Oggi a Tordi Valle...

Cadono anche le Fiamme Oro e il Buscaglione

## RUGBY: CAMPIONATO DI FUOCO

Intero si potrà dire di questo campionato di rugby... Cadono anche le Fiamme Oro e il Buscaglione... Cadono anche le Fiamme Oro e il Buscaglione... Cadono anche le Fiamme Oro e il Buscaglione...

Cadono anche le Fiamme Oro e il Buscaglione

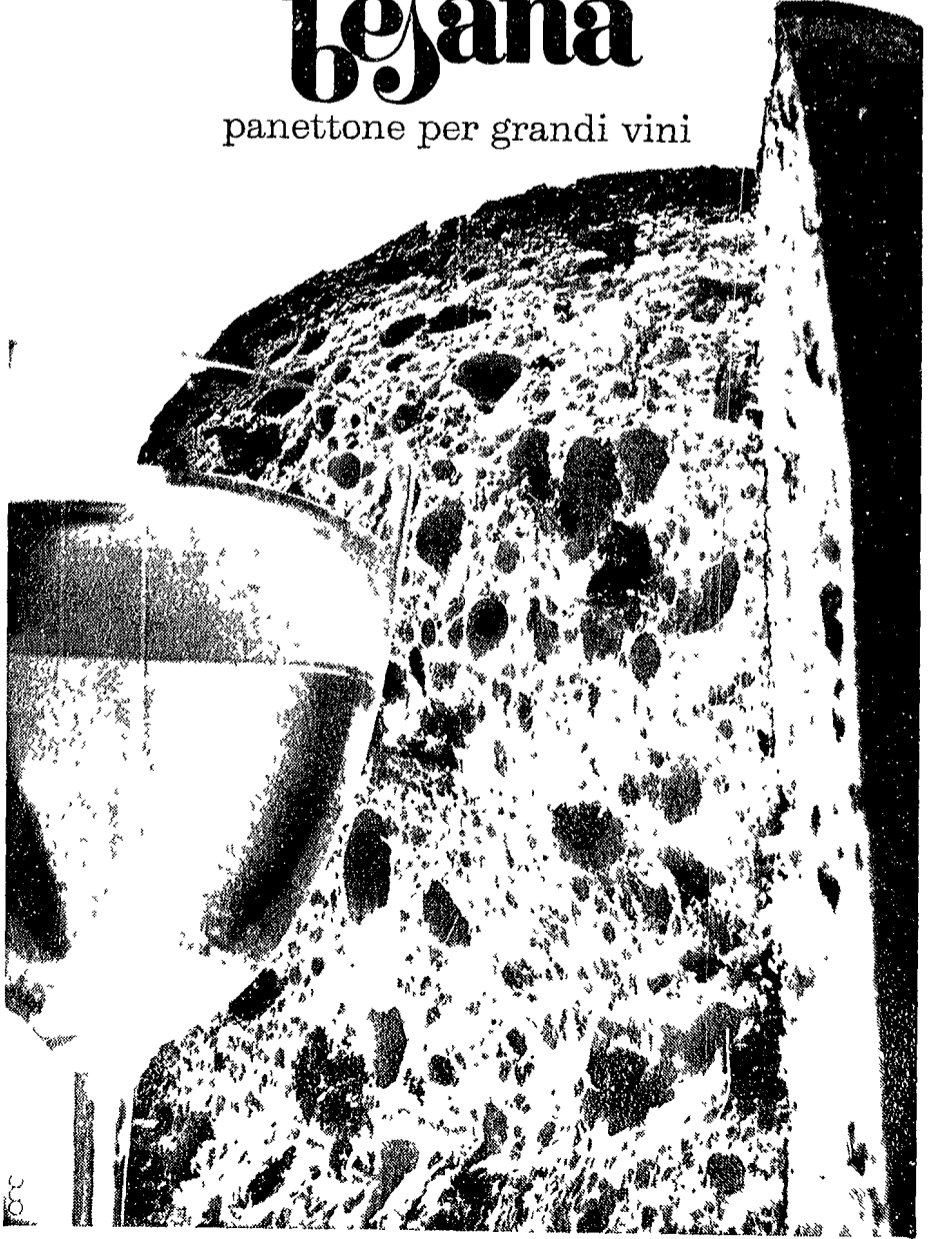
## RUGBY: CAMPIONATO DI FUOCO

Intero si potrà dire di questo campionato di rugby... Cadono anche le Fiamme Oro e il Buscaglione... Cadono anche le Fiamme Oro e il Buscaglione... Cadono anche le Fiamme Oro e il Buscaglione...

Cadono anche le Fiamme Oro e il Buscaglione

## RUGBY: CAMPIONATO DI FUOCO

Intero si potrà dire di questo campionato di rugby... Cadono anche le Fiamme Oro e il Buscaglione... Cadono anche le Fiamme Oro e il Buscaglione... Cadono anche le Fiamme Oro e il Buscaglione...



## Roberto Froisi

Domani il Cagliari gioca a Vienna... Lesorio del Cagliari e del Palermo negli « ottavi » dell'Europa... Domani il Cagliari gioca a Vienna... Domani il Cagliari gioca a Vienna... Domani il Cagliari gioca a Vienna...

Doping Oreste Coimo... corso Quivola Roman Con... Doping Oreste Coimo... corso Quivola Roman Con... Doping Oreste Coimo... corso Quivola Roman Con...

La nebbia ha impedito che si disputasse la partita più attesa e più indicativa... La nebbia ha impedito che si disputasse la partita più attesa e più indicativa... La nebbia ha impedito che si disputasse la partita più attesa e più indicativa...

Un commento della Pravda alla recente riunione di Atene

Washington vuol ridurre a basi aggressive i suoi alleati della NATO nel Mediterraneo

Gli USA vogliono restaurare le posizioni imperialiste e colonialiste nel Medio Oriente e si servono di Italia, Grecia e Turchia per minacciare i paesi arabi

Dalla nostra redazione MOSCA. 2. Sulla «Pravda» di oggi, Kudrjanzev commenta la recente riunione degli Stati Maggiori dei paesi della NATO. Egli afferma che gli Stati Uniti hanno chiesto, in quella sede, ai partners della «Alleanza atlantica» (Italia, Grecia e Turchia) di aumentare il loro contributo alla organizzazione decidendo nuovi aumenti delle spese militari.

L'aumento dell'aggressività della NATO in questa parte del Mediterraneo — scrive Kudrjanzev — rappresenta una diretta minaccia ai paesi socialisti ed è, nello stesso tempo, uno degli aspetti centrali della politica espansionistica degli Stati Uniti che vogliono ristabilire le posizioni dell'imperialismo e del colonialismo in quelle parti del mondo che hanno visto il maggior sviluppo delle lotte per l'indipendenza nazionale.



LE NAVI SULLA SPIAGGIA. Il cargo panamense «Dumbo» e la nave greca «Kallipalera», si sono incagliate sulla spiaggia di Las Palmas, nelle isole Canarie. Ora giacciono, osservate da curiosi, quasi alle porte dello Yachting Club.

Riecheggiano

dalla stampa

Dibattito sul Plenum nel PC cecoslovacco

SARTRE: E' TUTTORA POSSIBILE LOTTARE CON SUCCESSO PER UN SOCIALISMO REALMENTE DEMOCRATICO

Dal nostro corrispondente

PRAGA. 2. Il «Rude Pravo» dedica anche oggi ampio spazio ai commenti al recente Plenum del Comitato centrale del PCC. Il giornale rileva che la discussione prosegue negli atti provvisori e distrettuali dei comunisti e anche nei riunioni di fabbrica e pubbliche. Nella maggior parte dei casi si constata che la seduta del Comitato centrale ha contribuito a chiarire la situazione e che i suoi risultati sono una base per il rafforzamento della unità all'interno del partito.

Così, Washington fa di tutto, adesso, per ridurre i paesi alleati, che si trovano nel Mediterraneo meridionale, al ruolo di semplici «basi» della sua politica e del suo impegno militare. Sono basi che dovrebbero servire a Washington per organizzare appunto l'attività provocatoria prima di tutto contro i regimi progressivi dei paesi arabi.

Questi piani degli Stati Uniti e della NATO incontrano però — conclude Kudrjanzev — difficoltà crescenti, come è dimostrato, ad esempio, dalle stesse notizie provenienti da Atene che parlano di «gravi contraddizioni» che sarebbero esplose fra i partecipanti alla riunione.

La TASS ha intanto dato notizia questa sera dell'arrivo a Mosca della delegazione del Partito comunista austriaco che avrà incontri nei prossimi giorni, con una delegazione del PCUS. L'incontro con i comunisti austriaci ha luogo dopo le recenti conversazioni fra il PCUS, il PCF e il PCI, ed ha al centro soprattutto il problema dell'autonomia del movimento comunista mondiale. La delegazione del PC austriaco è composta dal presidente del partito, Muri, e dai membri dell'Ufficio politico Furbberg e Rujkica. All'aeroporto, gli ospiti sono stati accolti dal compagno Panomariov della Segreteria del PCUS.

E' giunta oggi a Mosca anche una delegazione della Associazione cecoslovacca per l'amicizia con l'Unione Sovietica, diretta da J. Kriš, vicepresidente del Consiglio nazionale slovacco. La delegazione rimarrà nell'Unione Sovietica due settimane per partecipare al «mese» di amicizia tra i due paesi che inizierà nei prossimi giorni nell'Unione Sovietica e alle manifestazioni per il 25. anniversario delle firme del Trattato sull'unità reciproca fra i due paesi.

Adriano Guerra

Aerei portoghesi bombardano lo Zambia

DAR ES SALAM. 2. Aerei portoghesi hanno nuovamente bombardato il territorio dello Zambia. Ieri hanno infatti sganciato 18 bombe incendiarie su un villaggio al centro del provincia orientale dello Zambia, non lontano dalla frontiera con il Mozambico.

In un articolo pubblicato oggi dal «Times of Zambia», il presidente Kenneth Kaunda ha accusato il Portogallo di condurre una guerra non dichiarata contro il suo paese. Egli ha ammonito i comunisti a non ripetere gli atti di aggressione, altrimenti lo Zambia prenderà tutte le misure necessarie per infliggere una dura lezione ai provocatori.

Kaunda ha giudicato le provocazioni armate dei colonialisti portoghesi come un tentativo di creare nel paese un clima di terrore e di incertezza alla vigilia delle elezioni parlamentari e presidenziali previste per il 19 dicembre.

Silvano Goruppi

Il partito di governo blocca i risultati?

Confuso scrutinio dei voti in Venezuela

Azione democratica starebbe perdendo - In testa il COPEI - Avanzata dei fascisti di Perez Jimenez - Azioni di guerriglia contro le elezioni

CARACAS. 2. Sulla base dei primi risultati il candidato della Democrazia cristiana (COPEI), Rafael Caldera, ha la migliore possibilità di vincere le elezioni presidenziali venezuelane. Il suo più diretto avversario è il candidato governativo, Gonzalo Barrios, dell'Azione democratica. Secondo i risultati preliminari, il candidato del Movimento elettorale Miguel Angel Burelli Krivas con il voto del Frente de la Victoria, una coalizione di quattro partiti e Luis Beltrán Prieto Figueroa, candidato del Movimento elettorale del Pueblo, un partito nato dalla scissione del partito di governo ed appoggiato alle elezioni dall'Unione per la democrazia (Partito comunista) e dal Par-

tido rivoluzionario de integra ción socialista. Alle due di notte erano stati scrutati 2.174.076 voti, pari a oltre la metà degli iscritti. Le posizioni erano le seguenti. Caldera 679.000 voti (31,3%), Barrios 612.548 voti (28,5%), Burelli Krivas 434.032 voti (20%), Prieto Figueroa 416.876 voti (19,2%). La estrema lentezza con cui vengono forniti i risultati è un malessere d'agenzia risale alle 7 ore italiane) e da un quadro esatto della situazione, dall'atto fa temere che il Venezuela si trovi alla vigilia di una nuova crisi reazionaria. E' probabile, in ogni caso, che A-

zione Democratica si prepari a contestare i risultati elettorali. Nelle consultazioni di domenica si elegeranno, come è noto, anche i senatori e i deputati della nuova legislatura. Le prime notizie sullo «spoglio delle schede» danno una forte affermazione della «Cruzada civica nazionale», un raggruppamento di estrema destra che appoggia l'ex dittatore Marcos Pérez Jimenez autore di due colpi di stato negli ultimi due decenni (Alle 3,30 italiane) e di erano in testa con 90.400 voti; i seguaci del dittatore erano secondi con 70.000 voti. Seguivano: Acción democratica con 71.800 voti; il MSP di Prieto

Figueroa con 64.200 voti; il Frente de la Victoria con 59.600 voti e il PC (UPA) con 28.000 voti (alle elezioni parlamentari il PC ha presentato propri candidati). Mancano notizie sull'entità delle astensioni (sia il Movimento della sinistra rivoluzionaria che i guerriglieri della FALN, invece invitato a sbalotare le elezioni) Sono segnalate invece azioni di guerriglia. Durante una di queste le FALN hanno preso una imboscata ad un gruppo di soldati, ferendone sei, nello stato del Falcón. I soldati trasportavano le urne contenenti schede elettorali già votate.

co ospedaliero ha una componente importante: i comunisti fissi mutualistici, vale a dire che maggiore è il numero dei ricoverati assistiti dalle mutue maggiori è la retribuzione del medico. Inoltre lo stesso medico che lavora in ospedale svolge una notevole attività privata. Questo sistema, basato sull'incanottamento economico — ha detto il congresso — squalifica la professione del medico ed è fonte di immoralità (c'è la tendenza a «gonfiarsi» a dismisura i possidenti) e a contenere gli organici (dei medici) perché la richiesta di un diverso meccanismo di retribuzione basato sulla abolizione dei compensi fissi mutualistici, del rifiuto di svolgere nelle strutture moderne dell'ospedale, inteso come parte integrante di una organizzazione sanitaria pubblica fondata sul superamento della mutualità.

Come si ricorderà l'ANAAO, nell'ultima fase delle battaglie politiche e sindacali attorno alla nuova legge ospedaliera, frutto di un compromesso tra DC e PSI, aveva subito un pesante condizionamento da parte del governo di centro sinistra e particolarmente dell'allora ministro socialista della Sanità, Mariotti. L'attuale congresso costituisce il positivo superamento della crisi orlata in quel periodo all'interno del gruppo dirigente dell'ANAAO: la relazione del segretario Paoli e il dibattito hanno riaffermato l'autonomia dell'associazione dal governo e dai partiti, il superamento di una visione corporativa del problema ospedaliero e l'affermazione del ruolo che l'ANAAO deve svolgere nelle strutture moderne delle forze democratiche, che si battono per la realizzazione del servizio sanitario nazionale.

La mozione conclusiva approvata dal congresso sottolinea lo stretto legame esistente tra le rivendicazioni di categoria e gli obiettivi di riforma sanitaria. Ad esempio: oggi la retribuzione dei medi-

co ospedaliero ha una componente importante: i comunisti fissi mutualistici, vale a dire che maggiore è il numero dei ricoverati assistiti dalle mutue maggiori è la retribuzione del medico. Inoltre lo stesso medico che lavora in ospedale svolge una notevole attività privata. Questo sistema, basato sull'incanottamento economico — ha detto il congresso — squalifica la professione del medico ed è fonte di immoralità (c'è la tendenza a «gonfiarsi» a dismisura i possidenti) e a contenere gli organici (dei medici) perché la richiesta di un diverso meccanismo di retribuzione basato sulla abolizione dei compensi fissi mutualistici, del rifiuto di svolgere nelle strutture moderne dell'ospedale, inteso come parte integrante di una organizzazione sanitaria pubblica fondata sul superamento della mutualità.

Non escluso l'intervento di potenti gruppi dall'estero MONTEDISON Il capitale privato tenta di riprendere il controllo

Manovre in vista della prossima assemblea — L'aggressività dei gruppi statunitensi e tedeschi ha accelerato la crisi della politica dell'ingegner Valerio — CISL e CGIL respingono ogni tentativo di scaricare sui lavoratori le crescenti difficoltà

La crisi della Montedison rischia di sfociare, entro breve, in una disfatta per l'economia italiana, cioè per l'occupazione e l'espansione, poiché il capitale ha molti modi di imporsi sui suoi interessi. L'intervento IRI-ENI, già carico di ambiguità e fermato a metà strada da potenti reazioni politiche, rischia di vedere fallire anche quel progetto di «buona intenzione» che stava alla sua base, consistente in una proposta di rinvigoriscono degli investimenti in corso nel sindacato di controllo ha significato, infatti, lasciare aperto alla manovra il vasto campo degli «azioniisti» che non contano a Milano. In corso una iniziativa per cercare di con-

dotto all'estero; in Germania occidentale si vende all'estero il 31%, in Gran Bretagna il 21%, in Olanda e Belgio addirittura il 54%. Ma l'Italia esporta solo il 13% della produzione chimica; questa percentuale non denuncia solo la incapacità di andare avanti sulla via prescelta dal principe paleo gruppo italiano ma l'errore di fondo insito nell'assunzione di quel modello. Un approfondimento della esperienza USA avrebbe dimostrato, al contrario, che una delle cause della potenza assunta dalla chimica è nella utilizzazione che essa ha potuto fare del mercato interno dato che la chimica fornisce prodotti che debbono essere utilizzati per lo sviluppo di altri settori economici — agricoli, saponi, tessuti, costruzioni, ed altro — più che prodotti destinati al consumo finale.

Ma ecco che è proprio sul mercato interno che la Montedison arretra. Manca la produttività e coordinazione con la industria utilizzatrice in settori chiave (e questo riguarda anche la posizione dell'AMIC; per la gomma sintetica, ad esempio, si ha un'importazione di 55 mila tonnellate nel 1967). Manca soprattutto una gamma sufficiente di prodotti specializzati, quegli stessi per i quali gli esportatori esteri trovano sbocchi sul mercato italiano, e soprattutto la volontà e capacità di contribuire all'ampliamento del mercato interno mediante politiche di trasformazione diretta: basti l'esempio ormai classico dell'agricoltura, verso la quale si è preso tutto quel che era possibile senza voler dare niente di nuovo e importante in apporti tecnologici. Ecco perché proseguono

sulla strada intrapresa, la Montedison non può che aggravare la sua crisi fino a portarla all'accordo in posizione subordinata ad altri gruppi internazionali. Non c'è dubbio che i gruppi di capitale privato impegnati nella riconquista delle posizioni dominanti preferiscano questo al «piano di sviluppo della chimica» diretto dall'industria di Stato. La minaccia è stata avvertita dai sindacati della CISL e CGIL che in distinte prese di posizione hanno ambedue manifestato la decisione di dare battaglia per impedire che un nuovo prezzo sia pagato dai lavoratori. Non può sfuggire tuttavia il rilievo che la questione ha nel più ampio orizzonte dell'assetto economico-sociale dell'Italia. Renzo Stefanelli

I 60 mila entreranno in lotta giovedì

Sciopero alla Renault contro l'«austerità»

Aumentato il prezzo della benzina (per la terza volta in sette mesi) e della nafta da riscaldamento - Il primo ministro dice che la politica estera francese resterà immutata

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 2. Il 90% del sessantamila operai delle officine automobilistiche Renault si è pronunciato stamattina per uno sciopero rivendicativo di mezza giornata: le centrali sindacali si stanno consultando sulla data di un programma comune di azione da opporre alla crescente pressione dei prezzi sulla capacità di acquisto dei salari. Lo sciopero, che con tutta probabilità avrà luogo giovedì prossimo, costituisce un momento di grande interesse nella vita economica e politica francese per più di un motivo: prima di tutto perché le fabbriche Renault formano uno dei più grandi complessi industriali di Francia e l'azione rivendicativa di quella che è giustamente considerata la punta più avanzata e combattiva della classe operaia francese può avere una grande influenza su tutto il settore metalmeccanico. In secondo luogo perché, dopo lo sciopero minacciato dal generale De Gaulle nei confronti della libertà sindacale, questo sciopero dimostra che la classe operaia non si è lasciata intimidire e anzi affronta, sul terreno della lotta, la pesante offensiva scatenata dal governo contro le masse salariali attraverso il «piano di austerità» firmato da Couve de Murville.

Intanto, a partire dalla mezzanotte di ieri, il prezzo della benzina è aumentato: di 3 lire e 50 per i super carburanti e di 2,40 per quelli «normali». Del 2,90% è anche aumentato il prezzo della nafta ad uso domestico e Industriale. Si tratta del primo «regalo» natalizio del governo francese che peraltro, non resterà purtroppo isolato. Se questo, infatti, è il terzo aumento della benzina in sette mesi, si sa già che a partire dal primo gennaio aumenterà per la quarta volta di altre tre lire al litro.

di novembre, ha concluso Couve, è stato il fatto che la Comunità economica europea come tale non ha svolto alcun ruolo. Augusto Pancaldi

In marzo il Congresso dei comunisti jugoslavi

BELGRADO. 2. Il Comitato Centrale della Lega dei comunisti jugoslavi ha deciso di tenere il prossimo congresso del partito l'11 marzo 1969 a Belgrado. Il presidente Tito farà la relazione politica. Il congresso adotterà anche un nuovo statuto che modificherà completamente la struttura degli organi direttivi della Lega. Secondo questo schema di statuto la Lega non avrà un Comitato centrale; gli organi direttivi saranno costituiti da un presidium, un presidente, una conferenza permanente, un comitato per i problemi statuari, ed un consiglio di controllo.

VOLETE PARTECIPARE AD UNA ASSEMBLEA STUDENTESCA

Le redattrici di NOI DONNE hanno assistito alla prima assemblea del «Pillino Seniore» di Roma e vi raccontano come si è svolta. Che tipo è Anne Hayward, la protagonista del film «La volpe»? NOI DONNE è andata sul set e l'ha intervistata. Dove vanno a finire i soldi dell'ONMI? NOI DONNE vi rivela come si buttano 47 milioni per acquistare un cimello fascista. La sapete l'ultima di Paolo Villaggio? Su NOI DONNE troverete una storia tutta scritta da lui. Quanto è negativo l'amore materno? «Maglio orfano» è il titolo di una provocatoria inchiesta condotta da NOI DONNE. Che cosa succederà a Magda, la giornalista imbarcata sul volo per Palermo? Le saprete leggendo il romanzo a puntate pubblicato su NOI DONNE. Quanta fatica costa un paio di calze? NOI DONNE è stata per voi tra le operai di un calzificio di Mantova.

RDT La poliedrica rivista illustrata della Repubblica democratica tedesca che viene pubblicata in 7 lingue, fra cui italiano, francese, tedesco. Il periodo mensile documentato, la rassegna panoramica della vita della Repubblica democratica tedesca. Chiedete numeri di saggio alla Casa editrice VERLAG ZEIT IM BILD DDR-401 Dresden Julian-Grimm-Allee

**Rassegna internazionale**

**Lo "spirito comunitario"**

«Ciò che mi colpisce in modo particolare è il fatto che nella crisi monetaria, e per delle ragioni ben spiegabili, la Comunità economica europea, come tale, non ha svolto alcun ruolo». Così il Conte de Marville, primo ministro della Francia, in una intervista al Figaro. Couve de Murville — è noto — è uno dei diplomati più accorti che la Francia abbia vantato in questi ultimi decenni. Le sue parole sono dunque un'ottima opportunità per avvertire che il ruolo di primo piano in Europa non è stato svolto dalla Comunità economica europea, che deve intendersi come un'entità che, al di là del resto, ha avuto modo di constatare: e cioè che la Comunità non esiste in quanto Comunità. La crisi monetaria, in effetti, è esplosa al suo interno e al suo interno si trovano i paesi più direttamente investiti dal ciclone i quali hanno reagito non già sulla base di uno spirito comunitario ma facendosi la guerra a oltranza. Non è così che sono andate le cose tra Francia e Germania. Il conflitto è stato il frutto di un contenzioso che non è mai stato contenuto e che ha avuto anche un terreno più largo rispetto a quello puramente monetario. Si parla molto, ad esempio, della Repubblica federale come primo paese della Europa occidentale. «Adesso siamo il numero uno e avrebbe detto non so quale ministro di Bonn. Che un tale grido imprudente riveli la sostanza delle aspirazioni del gruppo dirigente tedesco-occidentale non c'è dubbio alcuno. Ma il tirato di vedere, adesso, se davvero la Repubblica federale possa affermare la sua egemonia sulla parte occidentale del vecchio continente. Prima di tutto la Francia, ad oltà del patto che la lega alla Germania di Bonn, può davvero tollerare che questo avvenga? Gli Couve de Murville, nella intervista citata, muove una accusa precisa al

comportamento « scarsamente comunitario » dello alleanza. E quando il primo ministro francese parla dei rapporti con l'Urss e con il Giappone, Praga non ha un significato che non può sfuggire: significa, puramente e semplicemente, che la Francia non intende addormentarsi nella stessa atmosfera che la portò a subire l'invasione tedesca. La Gran Bretagna, dal canto suo, non ha neppure il ruolo di un attore. L'obiettivo coincidenza di interessi si è manifestata, proprio nel corso della crisi monetaria, con la Francia e contro la Germania di Bonn. Rimane l'Italia, tra i paesi che contano, sulla parte occidentale del vecchio continente. E qui effettivamente i dirigenti tedesco-occidentali hanno avuto qualche soddisfazione, tanto che si è udito qualcuno fare un preciso riferimento alla politica dell'Asse Ma a parte il fatto che gli stessi dirigenti italiani sembrano assai imbarazzati dalla convergenza che si è manifestata con la Germania di Bonn — e che rischia di isolare completamente il nostro paese in Europa — vorremmo far notare ai nostalgici tedeschi che nella Italia di oggi sarebbe assai prudente non accreditare sogni di egemonia. Ciò potrebbe infatti far trasognare il paese e accelerare processi che sono già nell'aria. Naturalmente tutto questo non vuol dire affatto che un obiettivo perseguito non venga oggi dalla Germania di Bonn. Vuol dire soltanto che è assai problematico che attorno alle posizioni della Germania di Bonn si crei nella Europa di oggi un blocco di forze capaci di ripercuotere la strada di trent'anni fa. Ma vuol anche dire soprattutto che in Europa sta maturando una situazione nuova, caratterizzata dal proliferare di nuovi schieramenti e profitti dai contrasti ideologici nei quali i gruppi dirigenti occidentali non sanno e non possono uscire per virtù di uno «spirito comunitario» che è esistito soltanto nella fantasia, diciamo, di alcuni uomini di «buona volontà».

**Tra una settimana la «conferenza a quattro»? Ieri a Parigi incontro a due U.S.A.-Hanoi**

**Il colloquio secondo gli americani sarebbe servito a discutere le modalità preliminari del negoziato di pace - I nord vietnamiti affermano di aver protestato contro i ripetuti atti di guerra USA - Continuano i bombardamenti dall'aria e dal mare nella zona smilitarizzata - Saigon annuncia una tregua di 24 ore per Natale**

**Ho Ci Min: «Gli USA non hanno ancora rinunciato all'aggressione»**

HANOI, 2. Il presidente della repubblica democratica del Vietnam, Ho Ci Min, ha inviato un messaggio di congratulazioni al vice presidente del Fronte Nazionale di Liberazione del Vietnam del Sud, Ybi Aleo, responsabile della regione degli altoporti sud-vietnamiti abitati da minoranze nazionali. Per le recenti vittorie ottenute in questa regione (negli ultimi dieci mesi vi sono stati messi fuori combattimento oltre 30.000 soldati nemici, di cui 15.000 americani, vi sono stati abbattuti, distrutti a terra o danneggiati 900 aerei ed elicotteri e messi fuori uso 2.800 veicoli militari).

Nel suo messaggio Ho Ci Min esorta le popolazioni degli altoporti a rafforzare la loro vigilanza nei confronti delle azioni aggressive degli USA e dei fantocci, affermando che «gli aggressori americani e i loro servi continuano ad essere molto ostinati e bellicosi nonostante le gravi sconfitte subite». Le forze armate del popolo vietnamite, ha detto Ho Ci Min, «hanno ancora davanti a sé in tutto il paese complotti molto arditi».

Il nemico «non ha ancora rinunciato ai suoi disegni aggressivi».



Dal nostro corrispondente  
PARIGI, 2. I «numeri due» delle delegazioni americana e sovietica, Cyrus Vance e Anatol Gromyko, si sono incontrati quest'oggi per discutere — afferma una notizia di fonte americana — le modalità preliminari del negoziato di pace a Parigi. Per i sovietici l'incontro invece è servito al colonnello Hovan lo a presentare alla parte americana un passo di protesta contro i ripetuti atti di guerra che gli Stati Uniti continuano a commettere a danno della Repubblica democratica vietnamita.

Conviene sia andato l'incontro, la conferenza di pace potrebbe aprirsi da qui a una settimana, cioè tra il 9 e il 14 dicembre: prima è ancora impossibile, anche se molti lo pensano, perché da una parte la delegazione giapponese arriverà a Parigi soltanto tra tre o quattro giorni e dall'altra il capo della delegazione americana Harriman è partito ieri alla volta di Washington dove dovrebbe restare circa una settimana.

La delegazione sovietica sarà diretta, con tutta probabilità, dall'attuale console generale a Parigi Fimam Dore Lorenz mentre il generale Ky risiederà in Svizzera per tenersi «a portata di mano» qualora il suo intervento si rendesse necessario.

Contra le disposizioni delle parti, tuttavia, nessuna soluzione pratica è stata raggiunta fino a questo momento; i sovietici e americani continuano ad ignorare le pressioni a Parigi della delegazione del Fronte, per ammissione della presenza al tavolo delle trattative; le delegazioni del Fronte e di Hanoi si comportano nello stesso modo (per ciò che riguarda i rappresentanti di Saigon).

**Cheddi Jagan sarebbe stato arrestato**



MONTREAL, 2. Cheddi Jagan, il leader della opposizione di sinistra nella Guyana ex britannica, sarebbe stato arrestato in questi giorni sotto l'accusa di aver tentato di rovesciare il governo.

Lo ha dichiarato Glenroy Straughn, leader del partito progressista popolare della Barbados, affermando di essere stato informato della grave misura da alcuni amici del ministro della Giustizia del movimento di sinistra della Guyana ex britannica.

**Okinawa contro le basi USA**

TOKIO, 2. Gli abitanti dell'isola di Okinawa hanno espresso a grande maggioranza il loro diniego alla ulteriore permanenza delle basi americane. I risultati delle elezioni amministrative svoltesi nella capitale dell'isola, Naha, hanno dato la maggioranza di circa il 70 per cento al candidato di sinistra, Ryo Shio Taira, nel cui programma c'è la richiesta dell'immediato ritiro delle truppe USA.

A Okinawa, come è noto, esiste la maggior base militare che gli Stati Uniti posseggono in Giappone dalla fine della guerra, base che viene usata nella guerra contro il Vietnam. La campagna elettorale di Taira, che aveva l'appoggio dei socialisti, del partito popolare e del partito socialista di massa, non era limitata solo al problema di Okinawa ma anche a quello di tutte le isole Ryukyu, dove esistono altre basi militari USA. In una dichiarazione pubblicata lunedì da Taira, l'attuale sindaco di Naha, la stretta unità delle forze democratiche di Okinawa per la liquidazione del «patto di sicurezza» nippo-americano e per l'abbandono sostenuto da Taira (B-52).

**DALLA PRIMA**

**Strage**

Lavoro e dell'Interno perché intervenissero nella vertenza con un minimo di responsabilità per costringere gli agrari a trattare, e a non rispondere all'escalazione dei braccianti con la violenza e con la sistematica provocazione. Tutto inutile. Partito lunedì scorso dopo il fallimento delle prime trattative, lo sciopero dei trentaduenmila braccianti e agrari interni era dilagante, possente e unitario, per tutta la provincia mettendo i padroni con le spalle al muro: dieci per cento di aumento sulle paghe, e abolizione della zona A e B, e soprattutto entrata in funzione delle commissioni comunali per le qualifiche, la contrattazione dei livelli di occupazione e il rispetto dei contratti; oppure tutti i lavori restano bloccati nelle ricche zone dell'agrumeto e dell'ortofrutta, fino a quando la resistenza degli agrari non viene piegata. Si è andati avanti così, col tira e molla, per una settimana intera: alla tenace lotta bracciantile i padroni — anche per disposizione della Confagricoltura nazionale che ha bloccato la contrattazione — rispondono con miserabili tentativi di prendere tempo. All'onda montante della solidarietà dei popolazioni, di cui i sindacati comunisti, socialisti e democristiani si facevano unanimemente interpreti, il governo rispondeva armando e facendo sparaggiare per tutta la Sicilia tutte le forze di polizia disponibili delle province orientali dell'isola.

Eppure l'escalazione operaia riusciva ancora a contenere, responsabilmente: blocchi stradali (a Rosolini, a Floridia, a Lentini, nella stessa Avola), appassionate veglie notturne, intensificazione del picchetto e blocco dei tentativi sempre più febbrili di organizzazione del cerniunglio.

Poi, stamane, un primo successo: il muro della resistenza padronale e l'Unità degli agrari venivano intaccati dalla decisione della direzione dell'Unione degli agricoltori e (a titolo personale) di alcuni agrari di accettare un incontro con i sindacati per stilare il regolamento di attuazione e di competenze delle commissioni comunali che, per istituire con l'interrogativo del '66, erano fino ad ora rimaste sulla carta.

Se si fosse giunti al varo del regolamento, le trattative si sarebbero spostate domani in prefettura per la ratifica di questa parte dell'accordo e per cominciare la trattativa sugli altri punti del pacchetto rivendicativo. Ma l'infame aggressione di Avola ha riportato tutto in alio mare.

Da Palermo e da Roma, appresa la gravissima notizia, sono immediatamente partiti per Siracusa dirigenti nazionali e regionali della CGIL, della Federbraccianti, del PCI.

lizza ai armi contro i braccianti di Avola, ha «chiamato» lavoratori alla protesta, più larga e unitaria in Sicilia e in tutto il paese, richiamando i lavoratori tutti alla vigilanza contro questi metodi indegni di un paese «civile e rappresentativo la necessità di un immediato disarmo della polizia e dei carabinieri, e il servizio di ordine pubblico, e particolarmente durante le lotte del lavoro».

La lavorazione dell'ultimo analogo episodio verificatosi nei anni fa a Ceccano (Frosinone) il movimento sindacale disse con fermezza che quella strada andava definitivamente abbandonata. Assassinate oggi i lavoratori che si scagliano e manifestano i porta indietro la situazione politico-sociale del paese. La moneta della CGIL, indirizza al governo che risponde della repressione della decisione ed un appello essa rivolge inoltre a tutte le forze politiche: basta con questi metodi che aggravano la tensione sociale in atto e che contrastano con lo sviluppo democratico e civile del paese oggi ripercuotendo da eccesso ma se di lavoratori, di giovani, di contadini.

A Roma la notizia dell'episodio ha suscitato profonda emozione. Garavani e corici i giovani, appena appresa la notizia, hanno percorso le vie della città protestando contro questa condotta (tragica violazione polizia). Migliaia di volantinisti sono stati distribuiti ai passaggi mentre dai quartieri si alzavano grida: «Disarmate la polizia» Oggi pomeriggio sono annunciate altre manifestazioni: al quartiere Nomentano uno dei più grandi di Roma i giovani si raduneranno nel severo comunista per formare un corteo che attraverserà tutto il quartiere.

**Selba**

leggi vigenti e che non può essere posta sotto controllo: «Riteniamo nostro preciso dovere non accettare sperimentalmente imposizioni dall'alto ma usare tutti i mezzi permessi dalla legge e da un regime democratico per impedire che questi soprappi avvengano».

Da notare che Selba è presente al tavolo delle trattative coi socialisti e i repubblicani. Da notare che Bonomi si è messo in contatto nei giorni scorsi con Rumor per averne adeguate assicurazioni sulla intangibilità del suo feudo. Ecco la cornice del negoziato che è iniziato ieri tra le delegazioni dei tre partiti nella «Sala del Cavaliere», a Montecitorio presenti insieme al presidente incaricato Rumor i dc Selba, Gava, Sullo, Piccoli e Forlani; Nenni, Ferri, Cariglia, De Martino, Tanassi e Albertini in rappresentanza del PSI e i repubblicani La Malfa, Salomoni e Cifaroli.

Rumor ha fatto una esposizione politico-programmatica in base a quell'invocato «la situazione economico-finanziaria che gli aveva chiesto La Malfa. Ha tacuto dell'inchiesta sul Sifar e della Federconsorzi — le due questioni poste dai socialisti — ha ribadito le sue tesi consueti in materia di atlantismo, ha ripetuto che la maggioranza di governo deve essere autonoma e compatta — cioè rigidamente «delimitata» — e ha abbinato la questione del divorzio a quella della legge sul referendum che è ferma con la quale la DC si ripromette di vanificare un eventuale voto favorevole del Parlamento.

Questa è stata l'introduzione al negoziato, improntata — come si vede — alle linee classiche del moderato democristiano. La riunione, cominciata alle 11,20 si è sciolta un'ora dopo. I partecipanti hanno convenuto di rivedersi alle 17 per discutere la relazione e hanno deciso di nominare cinque commissioni di esperti i per i problemi economici, scolastici, sociali, istituzionali e dei diritti civili che, composte, da due rappresentanti di ciascun partito, affiancheranno l'attività dei negoziatori. Questi ultimi, dopo il primo incontro, hanno rilasciato dichiarazioni generiche: Rumor ha detto che non si può prevedere che cosa le trattative avranno termine. Cariglia ha definito «molto disastro» il clima della riunione. De Martino non ha voluto fare commenti.

La Borsa intanto continua a registrare un forte rialzo dei valori azionari. L'impendimento di aumenti, per niente giustificata dall'andamento della Borsa, a cui si riferisce, è messa in relazione con gli sviluppi della crisi politica. La destra economica accoglie con evidente favore l'incarico a Rumor e la posizione assunta dalla destra socialista. Essa si attende da un nuovo contingente l'abolizione della cedolare d'acconto per ciò che riguarda la nominalità dei titoli azionari, una riforma fiscale che favorisca i redditi di capitale, una riforma delle società per azioni che rispetti l'attuale disciplina, potere dei gruppi di controllo e persino iniziative dirette a «costringere» il risparmio verso l'investimento azionario specialmente tramite un'ulteriore deviazione in tal direzione dei fondi assicurativi e previdenziali.

**Sdegno**

L'effetto di una bomba. Il PCI ha espresso immediatamente una prima energica protesta presso il ministro degli Interni Besta. Attraverso un passo dei compagni Macaluso, Bufalini e Ingrassia i deputati comunisti hanno chiesto al presidente della Camera di convocare immediatamente il Consiglio Interno e Lavoro per discutere i gravissimi avvenimenti siciliani e chiamare il governo a rispondere sul operativo della polizia e sulla morte dei braccianti e il fermento grave di altri 40 lavoratori, ha deciso di proclamare per mercoledì 4 dicembre in tutto il paese una giornata nazionale di protesta con sciopero e manifestazioni il cui svolgimento sarà deciso dalle singole organizzazioni provinciali.

La segreteria della Federbraccianti chiama tutti i braccianti, salariati e coloni a partecipare con iniziative concrete e alle manifestazioni elevando la più vigorosa protesta contro l'episodio provocato dall'intervento della polizia nei confronti dei lavoratori. La posizione della Confagricoltura, che si è assunta la responsabilità di creare gravissima tensione sociale nelle campagne con il deciso blocco delle trattative in 45 province e mantenere livelli di occupazione e di salario bassissimi. La segreteria della Federbraccianti esprime la propria solidarietà e questa dei lavoratori agricoli italiani e familiari dei braccianti uccisi e ai lavoratori feriti.

Sono in corso contatti tra i sindacati dei lavoratori agricoli per dare alla giornata un forte carattere unitario.

Il compagno Califano, segretario generale della Federbraccianti, è partito immediatamente per Siracusa.

A larga sera era in corso una riunione del CBI, di UPI, per discutere azioni comuni.

La segreteria della CGIL nell'esprimere l'indignazione e la condanna di lavoratori italiani per l'episodio compiuto dal pad

**Incursione di commandos a 60 km. dalla frontiera**

**NUOVO CRIMINALE ATTACCO ISRAELIANO ALLA GIORDANIA**

Distrutti un ponte ferroviario e uno stradale di vitale importanza — La spiegazione dell'aggressione: si è trattato di una «punizione» contro la Resistenza araba — L'attacco è stato perpetrato alla vigilia della ripresa dei contatti di Abba Eban con Jarring — Violento duello d'artiglieria nella Valle di Beisan

AMMAN, 2. Commandos israeliani sono stati portati stanotte, con una azione fulminea, all'interno del territorio giordano, a sessanta chilometri alla frontiera, ed hanno fatto saltare due ponti, interrompendo la strada e la ferrovia che collegano Amman con il sud del Paese e soprattutto con il porto di Akaba. Il comando delle forze israeliane ha dunque ripetuto contro la Giordania la criminale impresa condotta il 31 ottobre contro un ponte e una centrale elettrica in Egitto, sul Nilo. Come allora, anche stavolta Tel Aviv ha fornito

una aberrante giustificazione, conforme alla ferrea logica degli aggressori e dei conquistatori d'ogni tempo: si è trattato di una «punizione» per la intensificata resistenza che gli arabi oppongono contro gli invasori; Tel Aviv ha dovuto ammettere che negli ultimi quindici giorni i partigiani hanno compiuto ben cinquanta atti di «sabotaggio e terrorismo».

Il comando israeliano non ha reso noti i particolari dell'azione contro le importanti installazioni civili attaccate in Giordania. Si presume che sia stata usata una tecnica analoga a quella dell'attacco sugli impianti sul Nilo: guastatori portati sul posto con elicotteri e con gli stessi mezzi tratti in salvo subito dopo l'azione.

Poco prima dell'annuncio dell'impresa da parte di Tel Aviv, si era appreso che un violento duello d'artiglierie era avvenuto fra giordani e israeliani nella valle di Beisan, a quindici chilometri dal Mare di Galilea. Ad un certo punto gli israeliani hanno fatto intervenire l'aviazione che, secondo quanto ha dichiarato un portavoce di Tel Aviv, «hanno attaccato a volo radente posizioni giordane riciccolando al silenzio». Radio Amman ha riferito le dichiarazioni di un portavoce del governo, il quale ha detto che gli israeliani hanno attaccato anche un autocolonna di civili lungo la strada di Amman a Mahan. Gli attacchi israeliani hanno provocato la morte di quattro persone, due delle quali erano civili. Dalla parte israeliana una persona è rimasta ferita in un kibbutz.

Il criminale attacco agli impianti civili giordani — si noti che la ferrovia interrotta è la sola del paese, quella dell'Heghiz, utilizzata dai pellegrini diretti verso la Mecca — è stato scatenato proprio alla vigilia della ripresa dei colloqui fra il ministro israeliano Abba Eban e l'incaricato di U Thant per il Medio Oriente Gunter Jarring. Eban è partito stamane per la capitale di Cipro. La gravissima provocazione israeliana non ha certo posto le conversazioni di Nicossa sotto favorevoli auspici e sembra essere stata perpetrata proprio per chiudere ogni prospettiva agli sforzi di Jarring.



**NEL CARTELLO UN FORTE ATTO D'ACCUSA** Un momento delle mani festazioni studentesche che si sono svolte a Rawalpindi contro il presidente pakistano Ayub Khan. Gli studenti reggono un cartello in cui è sintetizzata la situazione: Ayub Khan è a terra, ferito dalla polizia

**Otto studenti iraniani rischiano la fucilazione**

TEHERAN, 2. Il regime dello Scia si appresta a processare un gruppo di 17 studenti e intellettuali della università di Teheran, già in carcere da sei mesi. Le autorità hanno insistentemente rifiutato di fornire i motivi degli arresti e della prolungata detenzione. Risulta che alcuni detenuti sono stati sottoposti a tortura. Il processo, da cui si attendono gravi condanne (su otto giovani viene la pena capitale), verrà svolto davanti a un tribunale militare, in violazione della costituzione iraniana che prevede invece che tutti i processi politici vengano dibattuti davanti a un tribunale civile e a un jury popolare.

L'unione nazionale studentesca iraniana (NIS) nel denunciare la campagna di repressione contro i democratici e nel denunciare anche che, negli ultimi mesi, 30 giovani in maggioranza studenti e contadini sono stati fucilati, fa appello a tutte le organizzazioni democratiche perché facciano sentire la loro pressione sul governo

dello Scia per ottenere un processo normale dei 17 giovani e per la riammissione nelle università dei numerosi studenti espulsi per aver postolato contro le Lasse e contro la mancanza di libertà.

Pochi giorni fa, come si è ricordato, il partito Tudeh iraniano, aveva rivolto un appello a tutte le organizzazioni democratiche perché con la loro concreta solidarietà contribuissero a fermare l'ondata di «svagata repressione dell'esecutivo iraniano».

**Drammatico appello contro le repressioni dello Scia**

«In un momento di grande tensione politica e sociale in Iran, noi, che siamo in esilio, ci appelliamo a tutti gli iraniani e a tutti i democratici del mondo perché facciano sentire la loro pressione sul governo iraniano».

**NON SA DI STRANO ma di pratico**  
**ORASIV**  
FA L'ADIBENTE ALLA DIFFESA

Trasporti Funerari Internazionali  
**760.760**  
Sec. S.I.A.F. s.r.l.

**Discorso di Nasser al congresso dell'Unione**

IL CAIRO, 2. Il Presidente Nasser ha parlato questa sera nel corso della riunione del congresso dell'Unione socialista araba, occupandosi degli avvenimenti dei recenti manifesti studenteschi di Alessandria e Marsa. Il testo del discorso non è peraltro ancora giunto alle redazioni dei giornali. A proposito delle manifestazioni, questo mattina il giornale ufficiale Al Akram riferiva che in esse si erano verificati alcuni decessi e che «hanno cercato di allontanare gli studenti dalla linea nazionalistico-rivoluzionaria».

**Dure condanne a dirigenti operai in Spagna**

MADRID, 2. Il tribunale fascista madrileño ha condannato a pene detentive da uno a quattro anni quattro esponenti delle «Commissioni operaie» di Barcellona, accusati di associazione illecita.

A Siviglia, dieci operai tessili sono stati arrestati a seguito da una manifestazione avvenuta sabato e nel corso della quale durante una agitazione in una fabbrica tessile, la polizia è stata fatta segno a